

Ottobre 1982

SCORCIO INIZIALE DI UN QUARANTENNALE

STUDIO SUI MOSTRI

Quelle che seguono sono **pagine tratte da uno dei miei quaderni di appunti**, riempiti nel lavoro drammaturgico per il Centro Teatrale Roselle di Bologna, nei (rimpianti) decenni in cui scrivevo solo a mano.

Qui, **il 21 ottobre 1982 nei giardini Margherita di Bologna**, comincia il mio studio sul tema dei mostri, che si svolge discontinuo ma solerte **nell'arco di quarantaquattro anni**, e si compie oggi nel 2026 col romanzo "MONSTERIUM".

Questa prima pagina è posta qui a frontespizio per soli fini documentali, perché porta in intestazione la data completa di anno: nelle successive è citato giorno e mese ma (tranne che in poche occorrenze) l'anno scompare.

Si può tranquillamente saltare, passando alle successive. È in effetti una sorta di protasi un po' vaniloqua ed esaltata, l'invocazione iniziale di rito nei poemi antichi. In questo caso un **"Cantami, o Lingua..."**

Le successive 80 pagine contengono la parte iniziale della mia ricerca sui mostri: la **raccolta caotica e onnivora di materiali e spunti** - la "Inventio-Euresis" della retorica antica in quattro tempi. Nel seguito, anche molti anni dopo, una schedatura più sistematica delle singole creature mostruose sarebbe proseguita in digitale.

Studi.

mercoledì, 21 ottobre, 1982 - Giardini Margherita -

STUDIO DI PROGRAMMAZIONE

per la stagione: delle messi?

* ("where") belong...

* una lingua è, come tale, organo d'amore.

* da una parte: eternamente concupisce l'oggetto del suo desiderio, l'infinito amante suo: il discorso. Amore è così eterno rimando.

* dall'altra: nel suo muoversi verso (e, per istanti, nell') l'amante, muscoli si piegano in varie direzioni, piani scivolano uno sull'altro, liquidi scorrono: nel desiderio dell'amante, già vive. Amore è così attualità realizzata.

* peraltro: mi passano davanti due folli, in cammino sul viale deserto (forse foglie tra le foglie cadute, ormai preda dei venti...): PARLANO DA SOLI, come i matti. Per loro la lingua: ha trovato per sempre il suo discorso, ma nel cerchio, dove bacia, e ama, - e infine parla - solo se stessa. Rimando e realizzazione hanno chiuso un corto circuito, condannato all'eterna inefficacia, all'autismo, alla marcia folle.

* e allora: lingua e discorso dovrà tenerli in cura, io parlante, tutt'e due; tutt'e due nutrirli, desiderarli, tenerli separati, tendere a sposarli, tentare, ritentare, dividerli ancora, pesarli nelle due mani, che siano sani, presenti: se uno dei due io dovessi trascurare, perder d'occhio, fuggire, si divide, s'allontana, è già fuori di vista. L'altro si piega ad anello, su se stesso, e nutrendosi in bocca del venenum in cauda, in corto circuito muore, parlando parlando parlando, invano ormai.

Mancano qui le prime 8 pagine, che contenevano appunti di progettazione strutturale, strategie istituzionali, ipotesi di collaborazioni con soggetti cittadini, insomma accostamenti organizzativi.

Parto a pagina 11 (i numerini rossi nell'angolo alto sono stati aggiunti ora, 43 anni dopo), datata due pagine prima "sabato 23 ottobre" (1982), dove appare il titolo incorniciato "MOSTRI".

* MOSTRI.

* ("Il sonno della ragione genera mostri."
~~Per la sua ragione e la sua mente~~
E il suo delirio di veglie, senza mai sonno,
senza mai sogni,
genera mostri-ii")

* Mostruosità come disarmonia. **IL MOSTRO MESCOLATO.**

(Mancare, lacking, dell'armonico concerto)

PER ESEMPIO CREATURE INTERMEDIE, COMPOSITE, poco riconoscibili nell'una e nell'altra delle famiglie contigue, e, perciò SCOMODO CUNEO FRA DI ESSE
(i cani, se battuti, s'usano per far saltare masse contigue inerti)

~ Chimere, gorgoni, minotauri, ipogrifi, sirene, centauri, arpie, unicorni, draghi,
"... e in novi mostri, e in non più intesi e visti
diversi aspetti in un confusi e misti"

- Figure di poli-appartenenze, di spiazzamento, di difficile classificazione ne:

I RUOLI SOCIALI, I MESTIERI, LE AREE IDEOLOGICHE, ETNICHE, GEOGRAFICHE, RELIGIOSE, I GENERI ARTISTICI,...

* Mostruosità come disarmonia. **IL MOSTRO LATENTE.**

(*"NAR? What is 'nar'?..."*)

PER ESEMPIO in un contesto qualsiasi, d'apparente armonia, o una mattinata di settembre, o un discorso riuscito, o una vettura, o una musica, o un bel viso, il suo doppio mostruoso è contenuto, e s'affaccia da minuti pertugi, da "loci minoris resistentiae", dove può irrompere da un momento all'altro.

12 (il "crick" del vetro che s'incurva, il trucco che cola dal viso, il gatto spiacciato sull'asfalto nella mattina di settembre...)

(il Centro Sociale ordinato, pulito e pinto, col servizio sereno al cittadino, l'ottimismo borghese assistenziale, che rifugge le figure della morte: quattro siringhe in un cestino rosso, nettato a lacca...)

(certi film di Bergmann, e tanti altri, tanti quadri...)

* Mostruosità come disarmonia **IL MOSTRO DEL CASTIGO.**

BER ESEN: Mostri come prodotti della colpa, frutto d'espiazione, figli di Upps, contro natura, contro armonia, contro società.

I MUTANTI, I FENOMENI TERATOLOGICI,

mostruosità manifesta figlia di una mostruosità latente, la situazione madre, portatrice sana...

IL MONGOLOIDE, IL MINOTAURO, e le colpe dei padri...

("Eraser head"...))

* Mostruosità come disarmonia **IL MOSTRO ALIENO.**

Ovvero MOSTRUSITÀ DEL DIVERSO, e SUA MOSTRIFICAZIONE.

Il "MOSTRO" e il "FENOMENO": l'esibizione spettacolare del selvaggio dipinto: LA SCIENZA MOSTRUOSA, lei stessa.

("Libro dei mostri" di Rodolfo WicRock) (Adelphi?)
"da un momento all'altro diventare un portacenere di legno")

domenica, 8 novembre, a casa -
NOMINAZIONE DEI MOSTRI -★

13

* Urgenza di una formulazione del "tema" in titolo, sottotitolo e brevi chiose di didascalie indicativa delle possibili direzioni di ricerca.

* Ingorgo da bottiglia capovolta, al solito. Il tema è vasto.

* Ipotesi: sintesi ascendente. Dalle ipotetiche direzioni di tutte le resse (mirate sulle realizzazioni) delle singole coop. parte a punti, risalire alla formulazione del tema (col calcolo segreto che poi se ne ridiscende in quelle direzioni - O: in altre, anche in altre?)

* E allora:

1) TEATRO ("dei Mostri"): C.T. Roselle e Gruppo Libero:

a) messe in scena di spettacoli o azioni: il mostruoso in eccezioni EVIDENTI e CLASSICHE (ecco di nuovo, il limite: quali? cosa?...)
Ma sì: volendo anche "La Bella e la Bestia", perchè no? - Già, esempi:
- "Come robuste cavalle" - mostruosità del quotidiano...
- "La Bella e la Bestia" - mostruosità "fiabesca"...
- "Il Gran Turco..." - mostruosità della macchina...
- "Macchina" -
- "..."

b) cartellone di spettacoli di altri gruppi: medesimo probl.

c) studi sulla m.i.s. del "mostro"
- attori e mostri: studi di tecniche di recitazione.
(eseguiamo di film di Boris Carlov...)
- scenografie opevistiche, regia etc..., machinismo...;

d) altro... (- ambiguo? niente affatto: io ti propongo qual cosa di molto preciso, invece. Difficilmente troveresti sul mercato, al giorno d'oggi, un mobile così, così puro. Io ti propongo chiaramente, sul mio banco ostentato, e tu lo sai, queste perplessità, Lucia, queste perplessità. E tu lo sai, in fin dei conti. Come quando vai a fare la spesa, non c'è mica differenza... Se ti serve la compri (ci sono tante altre cose che non ti servono, lo sai subito e le lasci lì) se non le vuoi le lasci lì...)

4
giovedì, 10 novembre, a casa.
NOMINAZIONE DEI MOSTRI
(... ed è ormai passato troppo tempo...)

* Niente.

* O poco, molto poco: quasi niente.

* Giusto l'indicazione, che pare opportuna: nello sfarzo eccessivo ed accalcarsi di tutti i possibili livelli e contenuti, di tutte le figure e le idee in confusione, con risultato di: niente (vedi Taviani); ALLO RA: tagliare drasticamente ed arbitrariamente una gran parte di possibilità, in favore di una. Questa, non chiusa, ma come

PUNTO DI PARTENZA.

* E questa sia la stanza 5 del canto IV della "Gerusal. liberata":

"Qui mille immonde Arpie vedresti, e mille
Centauri e Stingi e pallide Gorgoni;
molte e molte latrar voraci Scille,
e fischiar Idre, e sibilar Pitoni,
e vomitar Chimere atro faville;
e Polifemi orrendi, e Gerioni;
e in novi mostri, e non più intesi o visti,
diversi aspetti in un confusi e misti."

15
lun, no, martedì 23 novembre
NOMINAZIONE DEI MOSTRI

(again)

* In un campo sconfinato, difficile da limitare, quindi da finire, da dire: ricerca dei limiti estremi

* I DUE LIMITI ESTREMI, tautologici e inutili da dire:

* Equivarrebbe a dire che la vita (cos'è la vita) è quel quid che sta tra la nascita e la morte.

* Si dice: "un discorso senza ne' capo ne' coda".

* Bene, il discorso avrà CAPO e CODA

* E sia

* I MOSTRI NON ESISTONO

* I mostri "tradizionali", ^{che} ~~non~~ ^{non} ~~esistono~~ chimere, draghi, etc.,
eccessivi ed evidenti, ~~non si vedono perché non esistono~~
ENORMITÀ DEL MOSTRUOSO

* TUTTO È MOSTRUOSO

* I "mostri di oggi", mostri ambigui, fuggenti, "mostri di situazione", "mostri latenti":
~ MOSTRUITÀ DELLA NORMA

* I MOSTRI NON ESISTONO

* i "MOSTRI TRADIZIONALI"

- ~ draghi, chimere, ippogrifi, centauri, minotauri, gorgoni, arpie, idre, etc.
- ~ raffiguraz. del diavolo (zoccoli, corna, coda, corpo umano)
- ~ gigantismo: dinosauri, King Kong, Godzilla, etc.
- ~ lupi mannari, vampiri, zombies
- ~ etc....

* Tutti mostri ECCESSIVI ed EVIDENTI:

* ENORMITA' DEL MOSTRUOSO

* Tanto "enormi" che nessuno li ha mai visti: PERCHE' NON CI SONO

* Questi due termini estremi del discorso, tendono entrambi a RIMUOVERE, NEGARE IL MOSTRO.

* E comunque, questo non ci interessa come ~~una~~ considerazione filosofica o sociologica, ma come NORMA DEL DISCORSO che noi vogliamo fare: che è un discorso di genere "espressivo".

* E la NORMA sia allora: I DUE TERMINI NON VANNO NEGA-
TI ENTRAMBI (PER CERCARVI UN GIUSTO MEDIO), NON
VANNO ABBRACCIATI ENTRAMBI, NE' TANTOMENO SI AB-
BRACCERA' L'UNO ANZICHE' L'ALTRO:

* I DUE TERMINI VANNO CORRETTI L'UNO CON L'ALTRO:

* uno sia ombra all'altro, uno contrasti l'altro continuamente...

* TUTTO E' MOSTRUOSO

* i "MOSTRI MODERNI"

- ~ mostrosità "DI SITUA-
ZIONE"
- ~ situazioni apparentemente
"normali" in realtà "mostuose"
- ~ situazioni "mostuose" in
quanto troppo "normali" o
FORZATAMENTE NORMALIZZATE
- ~ tutti termini estorti, ma i
concreti... non c'è che la
scelta...

* Tutti mostri LATENTI:

* MOSTRUVOSITA' DELLA NORMA

* Tanto "normali" che nessuno li
vede: PERCHE' SON DAPPERTUTTO

* Per esempio: (dato che è senz'altro più facile (tutti siamo
facilmente e gratuitamente "moderni") sbilanciarsi verso la
"destra" dello schema d'approprio):

a) nel caso ci si sbilanci verso il "tutto è mostroso", e
quindi verso lo SGRETOLAMENTO di questo lato del discorso,
e la conseguente NEGAZIONE DEL MOSTRO, per L'AFFERMAZIONE
ED "INDIVIDUAZIONE" DEL MOSTRO, bisognerà correggere questa
tendenza con una visita della "PARTE ANTICA" del discorso
dei mostri, la "sinistra" (dello schema, s'intende...); cioè:

individuare una "situazione mostrosa", vagamente, arbitrariamente,
indefinibilmente,

(FORZARSI A) NOMINARLA, FIGURARLA, DARLE CORPO (ENORME)
MOSTRUOSO, CORPO EVIDENTE, riassumibile e sintetizzabile
in una FIGURA.

(potrebbe essere utile in questo caso lo "schema" della CATALOGA-
ZIONE ARBITRARIA E FANTASTICA: almeno come strumento per
"LAVORARE CONTRO" la tendenza sgretolante - e ammutolita -
dell'estremo; cioè: NOME, HABITAT, CARATTERISTICHE, ASPETTO
del mostro individuato. Come appunto esiste un repertorio
in questo senso di tutti i mostri "antichi")

b) nel caso ci si sbilanci verso i "mostri (che) non
esistono" (una sarà più difficile), ~~riscontrare~~ e quindi
lo SGRETOLAMENTO di quest'altro lato del discorso (conse-
guente a evidente enacronismo, stolido, tutt'al più, acca-
demico classicista, o de-cultura dei film di cassetta), biso-
gnerà correggere al contrario:

individuato un "mostro", classico, canonico, immediato,
mente individuabile,

PROLUNGARLO, ESTENDERLO, DARGHI OMBRA (NELLA "NOSTRA"
NORMALITA'), INSINUARE, SCOPRIRE UNA SUA ATTUALITA', una

18
sua SOPRAVVIVENZA, in mutate e fuggitive forme, nella nostra REALTÀ "DI SITUAZIONI"...

(cosa potrebbe servire, in questo caso? ...)

* Dato dunque CAPO e CODA al discorso (sic!), per il corpo, per il mezzo, un punto d'inizio vale l'altro, anche perché mi son rotto le palle: e sta allora, alle corte, la stanza del Tasso e la questione del mostro mescolato, della FRIZIONE FRA DUE MASSE, e via che andiamo.

19
(...)

* Schema di partenza "classico" dei TIF /... e successive modificazioni)

- ① * Cioè tre livelli d'"autore":
- 1) ricerca di spettacoli, film, mostre o vario
cultura "sul tema" e/o commissione.
 - 2) ideazione e realizzazione delle "didascalie" e degli "anelli di connessione"
 - 3) ideazione e realizzazione di uno (optm)
degli eventi (spettacolino C.T.R. Mostri)

- ② * E cioè verso la produzione di un TIF classico che VALE PERO' SOLO COME VERSO, DIREZIONE DI PARTENZA, MODIFICABILE (e da modificare) SOTTO DIVERSE NECESSITA':

- a) di POETICA INTERNA al filone "progetti" e al suo divenire (FORME, DIMENS.)
- b) di COMMISSIONE e OPPORTUNITA' (spettacolazione "ESTIVA", SPAZI ESTERNI, PROGETTO e NON SPETTACOLO (commissioni bilite' del pt. dell'Ente...), REPLICHE...)
- c) di REPERIBILITA' di MATERIALI e COLLABORAZIONI ("PITTORI" e non Doni, lo e Crist, LE 6 COOP., Massimo Morsiani, niente ATTORI...)
(uso di testi sonori f.c.m.)

(* Si trattera' di dimensionare il pt. ① col ②, cioè i tre "livelli d'autore" con le "diverse necessita'". Per esempio: misurare le "didascalie" e "anelli di connessione" con la necessita' del RIDIMENSIONAMENTO QUANTITATIVO del lavoro C.T.R. e dell'oggetto TIF in toto: didascalie brevi e leggere, ma doppiamente efficaci - lavorare sulla reticenza, "alla Fiorentina", per sottrazione e non per accumulo di materiali, per asciugamento - dopo l'imberimento, Tiezzi, discorso dell'acqua, e vado a bere, io... - Ma allora ATTENZIONE: all'armonia delle proporzioni: o come didascalie "tenue e leggere" TENGANO "TRA" OGGETTI TERZI, ALTRUI, e di varia natura: di quanto siano fragili e vadano difese con atmosfere coperte, etc.
 insomma vedremo.)

* Detto ciò, come muoversi nei tre livelli:

* **LIVELLO 1**: RICERCA DI MATERIALI SPETTACOLARI: Alcune ipotesi:

- ~ Spett. teatrali (pochi, brevi, belli, adatti)
- ~ Film - a) Piccola rassegna film di mostri o MEGLIO:
b) FILM/MOSTRO: proporre all'Angelo Azzurro un MONTAGGIO/COLLAGE di film di mostri in 1 SOLO FILM, con commenti musicali spaesati etc. (Beule?)
- ~ "Mostre" ~ Vedere questa mostra di Rambaldi...
~ Mostra di Maschere Balinesi di Marotti.
- ~ Conferenze spettacolo? Di Ruffini con diapositive di immagini di mostri?
- ~ Materiali vari e performances esistenti e/o commissionati (Magazzini Criminali, Valdoca, Firenze?)
(Chiedere a costoro che portino 1 MOSTRO...)
(Bobo, gli Amici di Pierpaolo, le COOP.?)
- ~ Materiali già in programma nell'estate: la mostra di video-games? (Intervento teatrale in lei?)
Di Mario? Di Chopper? Di Chopper Pierpaolo e Renato? Di Mago Zurli?)
- ~ Eventi di vario tipo (la "GITA ORGANIZZATA" di Massimo?)
- ~ E che altro?

LIVELLI 2 e 3

IDEAZIONI E REALIZZAZIONI NOSTRE (insieme per
ché nelle pr
me fasi almeno hanno il medesimo iter, che del
resto è strettamente intrecciato con l'iter di ri
cerca del livello 1. E che è:)

- * Solito tragitto (conosco solo quello, e anche quello come punto di partenza, punto NOTO, fino che ne scopriamo altri...)
DI RICERCA PER ACCUMULO DI MATERIALI
- * Accumulo a creare un "cumulo" ovvero una congerie AMORFA; fino a che le stesse forze e natura dei materiali NON FACCIANO SCATTARE LA FORMA, SUA, NECESSARIA, INEVITABILE *
- * E questo da subito, da domani, perché è già tardi: e per un tot di ore al giorno, con costanza...
- * E per esempio, tra gli altri, come pura e sola suggestione, ne porto uno:

"Metamorfosi mutua, anzi:

"Mutua Metamorfosi di Mostri"

Dante, Inferno, canto XXV, vv. 49 segg.

DIVISIONE LAVORI

* 15/4 ~ *

* PAOLA:
a) Ruffini...
b) Mostra Rambaldi Ferrara...
c) Spettacoli...

* BRUNO:
a) Angelo Azzurro...
b) Valdoca, Tiezzi...
c) Video games...
d) Le altre coop...
e) Altri collaboratori individuali...

TESTI DA TROVARE

- * "IL GUINNES DEI PRIMATI" (...) Mondadori 25.000.
- * "Locus Solus" di Raymond Roussel (libro di "macchine"?)
- * "Le tentazioni di S. Antonio" di G. Flaubert.

I due principi (e
personaggi) GUIDA...

giovedì 21 aprile 83 - Sede.
MOSTRI, Note drammaturgiche *

* Il personaggio di Soledad, nata dalla peste, nostra signora di tutti i mostri, cugina tenera e silenziosa, anzi muta, innamorata e moglie di tutte le sue creature (nel suo riudersi ad ognuna di loro continuamente occhieggiano pudiche tenerezze, che alludono a incredibili oscure intimità carnali, in altri tempi e luoghi...). Vedi, la favola di "BIANCA NEVE E I SETTE NANI...".

(* Ella potrà, volendo, e di volta in volta, essere l'allegoria - e l'allegria - della natura, madre e femmina, della storia, della cultura, femmine del pari; il principio cioè di tutti GENERAZIONE, ACCETTAZIONE e LEGITTIMAZIONE di tutti i mostri e dei mostri ulteriori. Un principio femminile, si potrebbe dire, abbreviando, DI AMORE.)

(* Per contro, automaticamente da questo schema, salta fuori - come Pulcinella - l'antagonista: Il Cacciatore, figura maschile, allegoria - e... allegria... no?... no - di RIFIUTO, DI SEPARATEZZA. Di nuovo abbreviando: principio D'ORRORE.)

(E via, che si potrebbe andare avanti: Soledad, la muta, per ragioni oscure e incomprensibili, non meno che il suo stesso molteplice amore, tradisce, mostra a Tesco la strada per raggiungerla la vittima: - Ah, hari-adne...!)

* Quid, tamen?

* Un tragitto di studio (e realizzazione insieme) di questo "progetto" (e della forma, del numerus aureus dei progetti), CHE DURI ANCHE DEGLI ANNI.

* Sono necessari tempi duri di lavoro, e tempi forti. E' necessario fare delle sciocchezze, itigare, spargere a caso nell'aria scintille, che se c'è paglia da qualche parte prenda fuoco. Ma su cosa?

* Ma su cosa? Bisogna che io mi formi un programmino di self training - Culturale, sui mostri. E sui progetti, a lato. Niente di più facile. Un certo tempo al giorno. Senza fare nient'altro di altrettanto importante. Eleggere, individuare ad arbitrio dei sicuri campi d'energia. Programmare l'abbassamento dello schermo magnetico dell'astronave. Ed entrare nel campo, coi recettori programmati ad un determinato sistema di sensibilità. Tutto con l'insufficienza e la ridondanza dei nomi. Per esempio:

1) Il più semplice: continuare le letture. Con disordine. O con programma. O con programma di disordine. Per esempio: alternando di volta in volta il verso e il segno del campo, come finora. Dalla Bibbia ai Video Games. Dalla Teratogenesi in Patologia Generale a Kafka. Con e/o senza schede.

2) Programmare altre letture con maggior libertà di campo (rispetto ai Mostri) e con diversa attenzione (per continuare a menarla: diverso programma di sensibilità elettiva dei recettori). Per esempio: programma d'attenzione: "Schemi armoniosi"; lettura: "Breviari". O, il complemento, programma d'attenzione: "Il Contrappunto" (tutto ciò, ancora, nella vaghezza dei nomi, e ridondanza). Lettura: "...".

3) Visita degli spazi: delle chiese, dei musei, dei cimiteri di automobili, etc. - Etc.

SCHUDE DI LETTURA

N° 3.

Ovidio, "METAMORFOSI", 2 voll.

Bologna, Zanichelli, 1981 (mio).

(Bruno.)

1) * p. 14, vv. 230 segg.: "Metamorfosi di Licaone in lupo"

~ efficacia CINEMATOGRAFICA della descrizione ("il licantropo")
~ descrizione della METAMORFOSI IN ATTO. (una per tutte: ce n'è centinaia)

2) * pag. 26, vv. 421 segg.: "Creature imperfette alle foci del Nilo"

~ "creature imperfette": "quædam... cepta per ipsum nascendi spatium, quædam imperfecta et suis trunca videntur numeris" (trad. nelle sue membra...) ~ VITA IMPERFETTA = MOSTRO - V.n. 3 s. 4, n.

~ "le foci del Nilo": creature generate dall'umido: quando il Nilo "abbandona quei campi..." - VEDI G. Macchia, "IL PRINCIPE...", pag. 105-106: ("Diodoro Siculo, l'azione dei raggi del sole sul limo depositato dal Nilo è così potente che esso fa sbocciare, quasi fossero piante e fiori, ogni sorta d'animali sconosciuti in altri paesi").

3) * pag. 161, vv. 271 segg.

in partic. vv. 370-378: "Mutua metamorfosi d'Ermafrodito e Salmacide"

~ "MUTUA METAMORFOSI" e "creatura intermedia": "...mixta duorum corpora iunguntur..."; "nec duo sunt sed forma duplex, nec foemina dici nec puer ut possit, nec utrumque et utrumque videtur". Cfr. Dante, "Inferno", CXXV, vv. 43 segg.: 3.63: "...né l'un né l'altro già pareva quel ch'era..."; v. 70, "già eran li due aspi un divenuti..."; v. 69: "vedi che già non sei né due né uno etc."

Ovidio, "METAMORFOSI", 2 voll.

Bologna, Zanichelli, 1981 (mio).

(Bruno.)

* p. 14, vv. 230 segg.: "Metamorfosi di licaone in lupo"

- efficacia CINEMATOGRAFICA della descrizione ("il licantropo")
- descrizione della METAMORFOSI IN ATTO. (una per tutte: ce n'è centinaia)

* pag. 26, vv. 421 segg.: "Creature imperfette alle foci del Nilo"

- "creature imperfette": "quædam... coepta per ipsum nascendi spatium; quædam imperfecta et suis truncæ videntur numeris" (trad. nelle sue membra...) ~ VITA IMPERFETTA = MOSTRO - V.n. 3 e 4, n.

- "le foci del Nilo": creature generate dall'umido: quando il Nilo "abbandona quei campi..." - VEDI G. Macchia, "IL PRINCIPE...", pag. 105-106: ("Diodoro Siculo, l'azione dei raggi del sole sul limo depositato dal Nilo è così potente che esso fa sbocciare, quasi fossero piante e fiori, ogni sorta d'animali sconosciuti in altri paesi").

3) * pag. 161, vv. 271 segg. in partic. vv. 370-373: "Mutua metamorfosi d'Ermafrodito e Salmacide"

- "MUTUA METAMORFOSI" e "creature intermedia": "...mixta duorum corpora iunguntur...", "nec duo sunt sed forma duplex, nec foemina dici nec puer ut possit, nec utrumque et utrumque videtur" - Cfr. Dante, "Inferno", CXXV, vv. 43 segg.: 3.63: "...né l'un né l'altro già pareva quel ch'era...", v. 70, "già eran li due capi un divenuti...", v. 69: "vedi che già non sei né due né uno etc."

Michel FOUCAULT, "LE PAROLE E LE COSE"

Milano, Rizzoli, 1980 - (Cap. V, par. 6, "Mostri e fossili", p. 168)

(Paola.)

- * 1) IL MOSTRO NELLA STORIA DEL PENSIERO EVOLUZIONISTICO - J.B. ROBINET, 1768: p. 173: "Bisogna convincersi che le forme più bizzarre in apparenza... appaiono tengono necessariamente ed essenzialmente al piano universale dell'essere, che sono metamorfosi del prototipo non meno naturali delle altre, benché ci offrono fenomeni diversi; che servono da passaggio alle forme vicine; che preparano e dispongono le combinazioni che le seguono, proprio come esse stesse derivano da quelle che le precedono; che, lungi dallo sconvolgere lo, contribuiscono all'ordine delle cose."

(Fra un "PROTOTIPO", assolutamente arcaico, e l'estrema complicazione di questo modello, la "SPECIE TERMINALE", l'essere umano, sono compresi tutti i gradi possibili di complessità di combinazione, nel tempo, garantiti da un "progetto": sorta di immensa serie di tentativi di cui taluni hanno persistito sotto forma di specie costanti e altri (... i mostri...) sono stati inghiottiti)

* 2) IDEM., Foucault, p. 173: (sempre sul pensiero di Robinet, 1768)

"di qui... la necessità di far intervenire i mostri - che sono come il rumore di fondo, il mormorio ininterrotto della natura - Se infatti il tempo - che è limitato - deve percorrere - o deve forse già aver percorso - tutto il continuo della natura, bisogna ammettere che un numero considerevole di variazioni possibili sono state trovate, poi depennate."

"...una proliferazione di mostri senza domani si rende necessaria al fine di:"

(* 3) I FOSSILI: p. 174: (sempre Robinet, 1768):

"le forme viventi vi - nella storia - subiranno tutte le metamorfosi possibili e non lasceranno dietro di sé, a indicare il tragitto percorso, che i riferimenti delle similitudini. Da cosa possiamo riconoscere, ad esempio, che la natura non ha cessato di abbozzare, a partire dal prototipo primitivo, la figura, provvisoriamente terminale, dell'uomo? Dal fatto che ha abbandonato sul suo percorso mille forme che ne tracciano i modelli rudimentali. Quanti fossili sono, in riferimento all'orecchio, al cranio, alle parti sessuali dell'uomo, statue di gesso modellate un giorno e abbandonate per una forma più perfezionata? 'La specie che somiglia al cuore umano, e che per ciò viene detta Antropocardite...'"

v.n. 2 e 3; n. 4 e 6;

Richard HUBER, "TREASURY OF FANTASTIC AND MYTHOLOGICAL CREATURES" - "108x Renderings from historic sources"

New York, Dover Publications, 1981 - (108x Riproduzioni da fonti storiche) (CTR)

(Figure notevoli e in breve perché...)

- 1 - "BAI", uccello-anima, tav. 1-2 etc.: v. ARPIE tav. 6, tav. 49, 50, 146 (Navahos),
- 2 - "TORO COM TESTA D'UOMO", tav. 4 -: complem. Minotauro.
- 3 - "MERMAN", tav. 11: mostri con gambe annodate: v. "nodi" - v. "treccie" - sch. 6 n. 11.
- 4 - "CREATURE FANTASTICHE" con CODE ANNODATE, tav. 12 - v. " " -
- 5 - "GRILLI" di Düver, Bosch e altri: tav. 15-24 -, tav. 51, 56, 58.
- 6 - "UNICORNI E VARIAZIONI" - TAV. 28 - Monografia - TAV. 46, 49, 55, 95,
- 7 - "GRIFONI" " " - TAV. 29 - " " -
- 8 - "GARGOYLES", " " - TAV. 30-35 - Monografia -
- 9 - "Draghi e mostri marini", variazioni, TAV. 35-43 - Monografie.
- 10 - "MANTICORA", TAV. 45 - Approfondire - v. n. IX sch. 8;
- 11 - Grillo "ELEPHANT MAN", TAV. 94-94 - * v. n. 18 c, sch. 6 -
- 12 - "Figure ARALDICHE", TAV. 64-66, "Monografia".
- 13 - "MOSTRI DELL'ARTE SURREALISTA ED ASTRATTA", TAV. 68-71.
- 14 - "Hayagriva", Demone guerriero NELLA CONCHIGLIA, India, TAV. 81 - v. sch. 6 n. 7 -
- 15 - GRILLO TAMBURINO, TAV. 92 - Japan -
- 16 - "GARUDA", Bali, TAV. 109 - V. maschere -
- 17 - "Uomo uccello", Isola di Pasqua, TAV. 119 - v. Feiffer.?
- 18 - "GIEROGUFI", Maya, TAV. 132 - Scrittura fatta di mostri -
- 19 - "Xiuhtecuhtli", Azteco, TAV. 135 - Mille teste.
- 20 - "Huitzilopochtli" (che il tuo sangue finta...) - TAV. 137 - Doppio serpente - v. n. XIII s. 8
- 21 - "Uccello con testa umana", NAVAHOS, TAV. 146 - v. n. 1 -

Jurgis BALTRUŠAITIS, "IL MEDIOEVO FANTASTICO"

Milano, Mondadori, 1983 -

(Paola -)

* 1) Gliifica greco romana: TESTE SU ZAMPE, TESTE VAGANTI SUL RESTO DEL CORPO, TESTE MOLTIPLICATE, GRILLI (da gryllos; porcellino, in orig. caricato) p. 45-50 "esseri i cui corpi sono composti di teste"; NOTA: "nel grillo greco-romano... la tecnica si perfeziona: le parti sono odettate con abilità e tutta la scienza antica dei corpi viventi è messa in gioco, di modo che le strane posizioni più ardite sembrano sorprendentemente esatte... BENCHE' FATTO DI PARTI E FRAMMENTI IL MOSTRO SEMBRA PRONTO A VIVERE..."

* 2) Elmi e copricapi formati di MASCHERE che moltiplicano la faccia del guerriero ("una sola è vera, la sua...").

* 3) Le pietre antiche (greco-romane) incise, con grilli e altre figure, il loro culto nel M.E. le virtù magiche, i sigilli, gli onelli, i cammei: evano "considerate creature viventi, distinte in maschile e femminile, selvatiche e domestiche", opera della natura.

* 4) Ascendenze e parallelismi mitologici dei "grilli".

- "teste spostate" p. 46: dolle DIVINITA' ACEFALE: Osiris decapitato, il signore acéfalo del Tuono e del Lampo, Molos, il dio Bes sardo, acéfalo con viso sul petto, Baubo, akephaloi di Erodoto, Blemmi di Plinio.
- "teste multiple": p. 48: Kronos, due visi, pass. epros; Gione, soglie, entr. usc.; Argo; Hermes; Mercurio; Cerbero; Ecate, divinità lunare triplice: tre fasi della luna e trilogia Selene-Artemide-Persefone; niumi degli incroci a due opitv.

* 5) Grilli gotici ca. 1200-1500

p. 55-58 - Ritorno di GASTROCEFALI e ACEFALI in manosc. Salteri, sculp. nei cori ("Misericordia") - Le cronache registrano nascite di acefali - Generalm. demoni.

p. 58-62 - Ritorno di MULTICERALI, sui cori, sui CALENDARI: GIANO-GENNAIO, unione di voluttà e morte, mistero alchemico, Elmo della filosofia nell'Hortus Deliciarum (Etica, Logica, Fis.); PREVALENZA DELTRICEFALISMO: Passato-Memoria, Presente-Intellig., Futuro-Previdenza, alcuni esempi di trinità cristiana, fantissimi di antitrinità, trinità satanica (Dante etc.)

p. 62-68 - Figura del GORGONEION (ritorno anche essa...) per la raffiguraz. dell'infanto - Ancora ELMI, zoomorfi, gastrocef. (il viso è quello vero), multicefali, grilli...

* 6) Grilli tardo gotici - JERONIMUS BOSCH: realismo nel mostruoso (la perfezione anatomica del grillo delle "Teste di S. Antonio" è ciò che inquieta realmente il santo...) 1550...

*) p. 75-80 ESSEN NELLA CONCHIGLIA - Animali e dei (APHRODITE) in epoca classica (vasto sistema cosmogonico per le popolazioni rivierasche - ETERNITA'...)

- Animali (rimane il CAPRICORNO), uomini (BRUEGHEL...) e demoni nel M.E. -
VEDI CREATURE SEMINATE, nota 2 sch. 3, v. nota 14 sch. 5.

- * 8) p. 80-82: Navi-uccello e navi-pesce volanti, sia antiche che M.E. (v. Bosch, fig. 26) (contaminazioni: come anim. terrestri in conchiglie, qui aria e mare si contaminano)
- * 9) p. 82-84: IL TRISCELE, simb. Trinacria, stemmi d'oidici: bambini mostruosi con tre gambe, testimoniati in alcune stampe.
- * 10) QUADRUPEDI A DUE ZAMPE: il corpo orizzont. come nei quadr. è sostenuto dalle sole zampe posteriori: "mostruosità dell'equilibrio" oltre che anatomica.
Qui, più che altrove, è evidente la GENESI ed EVOLUZIONE del mostro come EVOLUZIONE STORICA della sua immagine nella storia dell'arte:
"con l'usura del metallo... alcune parti della sagoma del cavallo si cancellano col tempo (dalla MONETA)". Più tardi (monete romane barbarizzate tarde) staccare le gambe del cavallo diviene "regalo di disegno", e più tardi ancora "vengono sopprese".
... "E' NATA UNA NUOVA CREATURA" ...
che giunge o
maturità (e mostruosità) figurativa col solito BOSCH (fig. 30).

- * 11) Arabeschi fantastici - TRECCIE VIVENTI, antiche civiltà orient., islam, M.E. occid.; serpenti e draghi, in genere, ma anche cani, altri anim. (ancora: "l'animale non teneva a fuggire da questi meandri regolari e a difendere la treccia da cui è nato", "si snodano... a volte sullo stesso margine", MA CHE STORIE RACCONTA?)
- * 12) Arabeschi fantastici - MEZZE-FOLGIE RUMI CON TESTE - idem. orig. orient.; teste di uomo di cui la mezza-foglia è cappello, o di animale in punta o nel ventre della mezza-foglia (fig. 46).
- * 13) Arabeschi fantastici - PIANTE CON TESTE - idem. orig. asiatiche; diffus. mediterr.; sistemi decorativi oggi rame, tessuti, ceramica, manoscritti, scult., architett.; ... Teste d'uomo e d'animali, busti interi.
FIGURE MITOLOGICHE E NARRATIVE DELLE PIANTE CON FRUTTI ZOOMORFI:
* Albero della vita.
* ALBERO WAK WAK dei racconti arabi. Molte versioni: figli di Adamo che cantano inni al Creatore, donne gridi di malausurio, "tacciono quando vengono sfaccate...", isola
* WakWak, mar della Cina, bellissime ragazze (corpi interi appesi nei canelli) che "cadono a giugno, e "cadendo urlano wak wak" - TUTTI URLANO WAK WAK - Racconti di viaggi.
* Occidente, M.E.: wak wak, alberi della Vita e della Morte, agnelli nei meloni, zoccoli estolpati...
* Occidente, M.E. "CRISTIANIZZAZIONE": ALBERO DEL MALE, o del Vecchio Adamo, con sette rami, o sette radici, per i sette vizi capitali ("radix luxurie, riae...), sette teste della Bestia dell'Apocalisse.
* ALBERO DEI CONFLITTI (fig. 62, pag. 143) il malo albero sprucia dal petto con tre figure: una testa - anima razionale; una figurina nuda - anima sensuale, un cuore - anima passionale; e l'uomo età segnando il tutto (illustraz. del 1532).
- * 14) Arabeschi fantastici - FACCIA LUNARE - miniature nelle lettere o folci - bellezza - Talvolta imprigionate in code di drago (ECLISSI).

SCHEDE DI LETTURA

N° 6 bis..

... continua BALTRUŠAITIS.

- (... arabeschi fantastici)
- * 15) FIGURE IN LOTTA CON LA PROPRIA CODA (originarie, in oriente, dalla "lotta tra luce del cielo e drago terrestre" - eclissi...: dove il drago diventa la coda di un essere che è la figura di una costellazione - spesso centauro sagittario) - L'incidente ne farebbe una forma bizzarra (spada non più arco - non più costellaz. ma CONFLITTI, "COMBATTIMENTO SOLITARIO").
- (... arabeschi fant.)
- * 16) FIGURE A EFFETTI D'INVERSIONE - Lepri nel cerchio con orecchie in comune, pesci con occhio, uomini con mezzo busto, CAVALLI (v. "All animals are equal in a tale of tail to tail", in MASQUERADE, di Kit Williams, London, Cope, 1980) (All'insegna dell'Hostellerie au trois lapins è rivolta questa filastrocca: "Tournez et retournez et nous tournerons aussi...")
- * 17) Demòni - ALI DI PIPISTRELLO, CRESTE DI DRAGO - Contraddizione nelle figure dei demoni romanici: corpi e teste bestiali e scheletrici, ALI DI PIUME, CIOE' D'ANGELO - Dalla 2ª metà del 1200, DIFFUSIONE TOTALE NELL'OCCIDENTE DI UN'UNICA TIPOLOGIA: ali di pipistrello e creste di drago (i demoni di ogni foggia e il DRAGO di S. Giorgio...) - Ali membranose e creste compaiono sulle ARMATURE di guerrieri (spallacci, gomitiere, borgognotta) e cavalli.
- * 18) Demòni - Altre figure RINNOVANO I REPERTORI ICONOGRAFICI INFERNALI - ad es.:
p. 121 a. - DEMONI ARBORESCENTI, fino al Giardini delle Delizie, fino a Macbeth...
" b. - DEMONI CON NASO A TROMBA
c. - DEMONI CON GRANDI ORECCHIE E UNICO CORNO (o proboscide? Elephant man? v. n. 41 sch. 5)
p. 124 d. - CINOCEFALI, discendenti dal "Reame dei cani", situati in oriente.
e - TESTE NELLE GINOCCHIA, NEI GOMITI, etc. dell'iconogr. delle ARMATURE, dei COSTUMI.
- * 19) IL GRANDE TERRORE: I TARTARI (da "Tha-ta", tribù della Cina settentr.) -
~ 1200/1300: invasione di tutta l'Asia da parte dei Mongoli (Tartari), minacce all'Europa occ.;
~ arresto dell'invas., fittissimo scambio di app. COMMERCIALI (M. Polo etc.), frati missionari;
~ nascita, nell'occid. crist., di una nuova IDEOLOGIA APOCALITTICA, MILLENNARISMO:
i Tartari sono demoni (→ nome Tartaro...), figli di Gog e Magog, che vengono, allo scadere del tempo, a portare l'Anticristo, come dalle profezie, dal Caucaso...
~ I DEMONI DEI TARTARI (con le stoffe, le porcellane, le gemme, i racconti di viaggi...) E I TARTARI STESSI ENTRANO MASSICCIAMENTE NELL'ICONOGRAFIA DIABOLICA E MOSTRUOSA DEL M.E.
~ Con i Tartari l'Europa conosce a fondo la sconfinata erudizione e raffinatezza della Cina, dell'India, del Giappone, di tutto l'Oriente.
- * 20) IN CONCLUSIONE: Tutte queste nuove forme di iconografia mostruosa nascono in oriente - (Per tutte le figure delle note 17 e 18 ci sono - ev. - esempi precedenti cinesi e successivi occident.: figg. 69-87).

- * 21) PAESAGGI VIVENTI, Rocce zoomorfe, antropomorfe etc.
 p. 210-219 ~ Geomanzia cinese (topografia) della Tigre e del Drago contenuti, vicini e complementi nella terra, e dal cui "respiro bestiale" si misura la influenza e la terra stessa...
 ~ Montagne antropomorfe in Brueghel e Bosch.
 ~ Macchie sul muro di Leonardo, come ispirazioni di forme (soprat. mostro- se) per i pittori.

- * 22) OGGETTI ANIMATI ~ In occid. nessun precedente: INNOVAZIONE DI BOSCH (fino ad allora solo contaminaz. di tutti i tipi ma solo tra forme viventi: da allora, via che vanno...) (ma poi dice che anche questa l'avevano pensata prima i giapponesi) - v. n. 1 s. 3. *
 Comunque, in entrambi i casi, queste creature sono sempre d'identità demonica.

- * 23) LE TENTAZIONI DI SANT'ANTONIO ~ L'assalto diabolico.
 ~ Secondo la tradizione agiografica, la leggenda, con le sue variaz., vedeva il Santo sostenere una SEQUENZA di eventi - tentazioni, di cui la comparsa di esseri mostruosi non era che UN EPISODIO (altri erano: disco d'argento, mucchio d'oro, visio- ne del mondo, diavolo sotto forma di donna, fauno, centauro, negretto, statua, animali...) ~ QUESTO TESTO VIENE SNATURATO, ci gonfia l'episodio dell'assalto diabolico e ci aboliscono gli altri, DIVENTA PRETESTO PER LE RASSEGNE DI TUTTI I MOSTRI E DEMONI DEI REPERTORI MEDIEVALI, e tale sarà ancora per secoli nella .pittura (sditi BOSCH e BRUEGHEL, .letteratura (fino a FLAUBERT, .cultura popolare (canti pop. 'Sant'A. a lu diservu...').
 ~ IL TESTO-PRETESTO è forte perché è, diventa, il luogo del racconto dello SCATENAMENTO MASSICCIO, ECCESSIVO, DELLE FORZE DEL MALE CONTRO IL GIUSTO, SOLO (Ma la lotta è sempre ad armi pari...)
 ~ Derivazioni (o secondo me, solo PARALLELI) orientali: "Le tentazioni di GOTHAMA" in meditazione, che resiste e diventa BUDDHA - Pitture.

- * 24) LA DANZA MACABRA - I morti viventi.
 ~ Evoluzione del CICLO DELLA MORTE nel M.E. (tardo). I cadaveri immobili e morti scolpiti sulle lastre tombali sono BELLI (trentenni come nel g. del Giudizio). Nella pittura dall'inizio del '300 compaiono illustraz. del RACCONTO DELL'INCONTRO DEI TRE MORTI E DEI TRE VIVI, come SCHELETRI. A dist. di un secolo, nel '400 anche le sculture tombali sono cadaveri decomposti e scheletri, recanti spesso in iscriz. una frase del "racconto": "Io ero ciò che tu sei, ciò che io sono tu sarai". Nei TRE MORTI della pittura si prec. sono TRE STADI DI DECOMPOSIZIONE (NOVE codificati da un poeta CINESE dell'XI s.) MA TUTTI QUESTI CADAVERI SONO SUPINI, IMMOBILI, MUZI.
 ~ DANZA MACABRA. Nelle figurez. pittoriche del "Racconto", nelle RAPPRESEN- TAZIONI TEATRALI che accompagnavano cerimonie, prediche, devozioni, gli SCHELETRI COMINCIANO A DANZARE. Nascono i "morti viventi". Sono spesso DEMONI. I "Vetali" indiani entrano nei cadaveri e li fanno muovere (zom- bies). I "Sitipati", in n° di DUE, DANZANO SEMPRE su una vittima (Tibet). I France- scani tornati dal Tibet avrebbero introdotto in Europa, nel tardo M.E., questa DANZA MACABRA. v. n. 6 sch. 7; p. pag. 29; n. 8 sch. 7;

SCHEDE DI LETTURA

N° 7.

Alberto ABRUZZESE, "LA GRANDE SCIMMIA"

Roma, Napoleone, 1979

(C.T.R.)

- * 1) ILLUSTRAZIONI ~ Piranesi ~ Visioni di delirio febbrile ~ RUPERT ~ GIGANTISMO. Vso pp. 8-27 (MOSTRUOSE...) della prospettiva come invenzione e come inganno. Lo SGUARDO non ha altra ratio che il desiderio ~ collezionismo, antiquariato, montaggio di PEZZI DI MEMORIA. ~ Grandville e Dore ~ FONDAZIONE DELL'IMMAGINARIO VIGIVO MODERNO, su cui poi interviene il CINEMA ~ Sincretismi: studi di fisiognomica, manuali di recitazione, illustraz. scientif. zoolog., bestiari grotteschi, reportage giorn., libri di geogr. e inoltre immagini del mondo e incubi degli artisti; sublime epico e relig. e prosaico popol.;
 * ANTROPOMORFISMO di ANIMALI E OGGETTI E ENTITA' ASTRATTE (v. n. 22 sch. 6 b).
 ~ NON TANTO RAFFIGURAZ. DI MOSTRI VERI E PR., QUANTO MOSTRUOSITA' SOTTILE DI TUTTA L'OPERA: TRASGRESSIONI SPAZIO-TEMPOR., SINCRETISMO STILIST., GROTTESCHI CONNUBI, AGGREGAZ. SPETTACOL. ~ Su queste selve orrifiche si leverà King Kong...

- * 2) DRACULA ~ SCONFITTA DELLA DIVINITA' PRIMIGENIA.
 pp. 32-33 ~ L'intricata rete di COMUNICAZIONI (cavallo, carrozza, treno, nave, etc.) su cui si muovono gli avve- sari di Dracula (Van Helsing) E IL PIANO SU CUI VINCONO (Lui, LEGATO ALLA TERRA, su cui solo può dormire di giorno, e in questo un DEMONE CONTADINO).
 ~ L'elementarità artigianale e contad. del palette di legno edell'aglio, come la persuasione di combattere un RISCHIO FUTURO ricorrendo a DIO, sono MASCHERE.
 ~ In realtà per "impedire l'eterno ritorno nell'antica dimora" della "divinità pri- migenia" combattono e vincono quindi un FANTASMA DEL PASSATO CON LE ARMI DEL FUTURO ("SALVAGIONE COLLETTIVA AFFIDATA ALLA CIVILTÀ TECNOLOGICA")
 ~ v. Minotauro: n.
 ~ v. "punto" a pag. 28 sul "momento di morte di un mostro..."

- * 3) DORIAN GREY ~ SIMULACRI VIVENTI ~ La FRONTIERA dello SPECCHIO?
 pp. 52-53 ~ "Il mostro è un ritratto tanto appassionatamente vivo da ridurlo ad automa, a ripre- duzione, a «quadro» il suo modello" (Abruzzese). Continuamente definire la "forma estetica... come ALTRO (come MORTO) ma insieme come DOPPIO REALE dell' esistenza, come IMMAGINARIO CONCRETO, come VITA REALE" (idem) - "Antica maledizio- ne per chi voglia ritrarre la perfezione dell'assoluto..." (id. pag. 43).
 ~ RAPPORTO VIOLENTO FRA IL SIMULACRO E IL SUO AUTORE, e IL SIMULACRO E IL SUO FRUITORE. (Borges, "Mausoleo", p. 19)
 ~ v. NARCISO, IL POPOLO DEGLI SPECCHI, IL COMMENDATORE, IL GOLEM, GLI AUTOMI, FRANKENSTEIN.
 ~ v. LA STATUA COME DEMONIO (p.es. è l'ultimostadio delle Tentazioni di S. Antonio nella tradiz. agiografica)
 ~ v. Il peccato mortale di ritrarre le figure viventi nell'Islam, e I MOSTRI In Valery (Liber Monstrorum... pag. 19)

* 4) DIABOLI DELLE DEPRAVAZIONI -

- 20-74 - Da Francis de Rosset, "Histoires tragiques de notre temps" (1700): "...ella solleva il suo vestito e lo sua gonna, e fece vedere loro la più orribile, la più fetida e la più infetta carogna del mondo" (lei era una bella donna e "loro" se l'erano scopate...).
- Identità degli estremi opposti: esaltazione mistica e depravazione maligna con giunte dal medesimo EROS di sensazioni: loro figurezioni.
 - Oggettivazioni in MOSTRI del solo polo maligno, col suo EROS collegato. DONNA - CA, ROGNA - V. demoni con fauci di mostro o serpi in luogo dei genitali - v. n. 1, 4, 5, 6

* 5) LA PANTERA NERA - ha FRONTIERA della GABBIA

- 117-121 - v. brano di D'Aurevilly pp. 117 e 121. Irriducibile fuggente "ultima parola" dell'animale in gabbia, nella sua misura con gli uomini al di là delle sbarre; poi: un campione degli uomini, la Contessa de Savigny, in vaso nero, la fronteggia e le sta alla pari. Fulmineo duello simbolico: schiaccio ed quanto (dopo la guerra degli occhi) - risposta della belva: divoramento del quanto (la pelle-vestito - "KLINGER...") - la belva accetta e ribatte sul piano simbolico.
- ha questione "chi è chiuso dentro e chi è chiuso fuori" prende forza e ombra dal seguente dilemma geometrico: IL FRONTE (LA FRONTIERA) DELLA GABBIA
 - IL FRONTE (LA FRONTIERA) DELLA GABBIA E' UNA RETTA - CIOE' UNA CURVA ALL'INFINITO - BISOGNERA' INFINITAMENTE CORRERLA IN VIAGGIO E AVVENTURA PER SCOPRIRE DOVE LA CURVA PIEGHI. E QUALE DELLE DUE PARTI, DEI DUE SEMI-UNIVERSI, SIA "DENTRO" E QUALE "FUORI". QUALE ASSEDIATO E QUALE ASSEDIANTE. DAL MOMENTO CHE SOLO PASSARLA E SCONFINARE "SUL POSTO" PORTEREBBE A VERIFICARE SOLO CHE LE DUE PARTI SI STRINGONO DI RECIPROCO, IDENTICO ASSEDIO.
 - Ritorna la figura dei "BLADE RUNNERS" - Ma chi sono? v. p. pag. 33 → v. anche (per il 1° punto, "la pantera") "La Tigre" di W. Blake, pag. 26 e 31 - e p. 2 pag. 32 - v. e cerca event. MOSTRI CREATURE DI MEZZO, cioè UOMINI - PANTERA:
 - 1) Raccolta EROS "n. 3. pag. 40-48 - 2) LICANTROPIA.

* 6) IL SEPOLTO VIVO - La FRONTIERA della MORTE - Poe.

- 125 - "L'autore si pone nella condizione del cadavere continuamente immaginandone L'ATTIVO CHE PRECEDE LA MORTE. L'individuo si ESPRIME TUTTO NELL'ORDINE CHE PRECEDE... L'INDIVIDUO NON PUO' VIVERE PERCHE' CON CIO' DOVREBBE ESISTERE COME MASSA E NON PUO' MORIRE PERCHE' ANNULLETEREBBE IL VALORE CHE VUOLE DIFENDERE (cioè l'individuo vivo): ALLORA DEVE DESIDERARE D'ESSERE UN CADAVERE VIVENTE... Il massimo della disperazione - scoprire di ESSERE STATO SEPOLTO VIVO - diviene il massimo della conoscenza..." (ha storia di G. Rym)

* 7) LA SCIMMIA - La FRONTIERA del PATTO SOCIALE - Poe.

- 38 - ha SCIMMIA E' LA SOLUZIONE DEL "MISTERO DELLE DUE PANTERE". Forse il BLADE RUNNER DELLA FRONTIERA DELLA GABBIA (n. 5) - Perché:
- "...è la metamorfosi dell'uomo necessaria a rappresentare... il desiderio di un esp. porto ANTISOCIALE, PRIMITIVO, SANGUINARIO, con gli altri componenti DELL'ORDA..."
 - "...immagine dell'UOMO CACCIATORE... che VESTE LA PELLE necessaria alla caccia e alla vittoria... UOMO SELVATICO, BASE ANTROPOLOGICA DELL'UOMO MASSA..."
- In sostanza la Scimmia NON E' TANTO SIMILE ALL'UOMO DA POTER ESSERE RIASSORBITA NEL PATTO SOCIALE SENZA ROMPERLO (COME L'ASSASSINO); E NON E' TANTO DISSIMILE DA POTER ESSERE PROIETTATA IN UN ALTROVE (BIOLOGICO E IMMAGINARIO) PER SEMPRE E DA SEMPRE ALIENO (COME LA PANTERA)
 - LA SCIMMIA E' IN SOMMA ANCORA "ANELLO DI CONGIUNZ."

SCHEDE DI LETTURA

N° 7 bis -

... continua ABRUZZESE

* 8) LE CREATURE ARTIFICIALI - La FRONTIERA della VITA - HOMUNCULUS - FRANKENSTEIN - AUTOMI.

- p. 150 1 - HOMUNCULUS: Nato da ricerca alchemica e intervento satanico, CREATURA ARTIFICIALE "PERFETTA", contempla l'amore, desidera la ROTTURA DELL'AMPOLLA, quando questa avviene l'H. di nuovo SPIRITO PURO, si "RICONCILIA CON LA NATURA".
- p. 148-49 2 - FRANKENSTEIN: Nato da ricerca "scientifica" e forza di psicosofferenza dell'autore (che è il vero mostro: v. SCAMBIO SPONTANEO DEI NOMI...), "compilata la scala dei linguaggi della comunicazione e pervenuto al SENTIMENTO" (attraverso, anche, la contemplaz. dell'universo umano nell'acquisiz. di "CULTURA": v. le letture di F.), F. cerca invano la "vita" come attuazione di sentimento, di rapporti (cerca "i suoi simili") e INFINE SI DISTRUGGE.
- p. 156 3 - Gli AUTOMI di Hoffman, quando incontrano un uomo, "... l'esito o è la distruzione del fantoccio o è la follia dell'individuo: o la scoperta dell'ingranaggio o la sconfitta dell'anima..."
- QUESTE CREATURE ARTIFICIALI, DUNQUE, HANNO "UNA CARICA ENERGETICA DESTINATA A PRODURSI NELLO SCAMBIO CONTINUO TRA CIO' CHE E' MORTO E CIO' CHE E' VIVO". MA NON VITA-MORTE: VITA-NON VITA, VITA-MACCHINA E' LA FRONTIERA SU CUI BILANCIANO, E LA REGOLA DEL GIOCO E' L'IMPOSSIBILITA' DELL'EQUILIBRIO:
- SE SCONFINANO NELLA VITA, DISTRUGGONO LA MACCHINA (Homunc, Frank, Aut, ...)
 - SE SCONFINANO NELLA MACCHINA, DISTRUGGONO LA VITA (Frank, Aut, Vampiri?, ...)
 - FAREBBE ECCEZIONE PINOCCHIO? No, vediamo, nell'ult. cap., la "mach." DISTRUTTA...
 - v. "To Robot", di I. Asimov, e simili ne "I Falsi Adami"
 - v. p. pag. 29, n. 6 sch. 7, n. 24 sch. 6;

Anonimo, IL BESTIARIO DI CAMBRIDGE

(Manosc. lat., II, 4, 26 della Cambridge University Library)
XII secolo

Parma, F.M. Ricci, 1972 - INTROD. FRANCESCO ZAMBON -

(Paola)

* 1) Dall'introd. di FRANCESCO ZAMBON - IL PHYSIOLOGUS del II-III sec. è il prototipo dei BESTIARI MEDIEVALI: notizie intorno ad animali veri e leggendari (PHYSEIS) seguite da interpretazione teologica e (più tardi) morale (HERMENEIA). UN LIBRO SACRO, che si rifà e tende verso un SACRO PARADIGMA, LA NOMENCLATURA DI ADAMO (Genesi, II, 19-20): "l'uomo decaduto, ... non ha più nel NOME la conoscenza dell'universo e deve cercare nella natura stessa i frammenti delle verità rivelate inizialmente da Dio". TUTTI GLI ANIMALI QUINDI, E I MOSTRI TRA ESSI, COME "ELEMENTI DI QUESTO LINGUAGGIO DELL'ENIGMISTICA DIVINA" (Presentaz. di U. Eco, pag. 15)

* 2) Dall'introd. BESTIARI DI CRISTO E BESTIARI DI SATANA - Ambivalenza spesso dei medesimi animali - elem. allegorici per le due simbolizzazioni. BESTIARI AMOROSI in cui la trasposiz. simbolica non è sacro-gnostica ma psicologica - amorosa. BESTIARI MORALIZZATI, nell'otto M.E., in cui prevale il "sermone" morale su quello sacro-gnostico e entrambi (cioè l'hermeneia) si "squilibrano" rispetto alla descriz. della bestia (physis) (Bestie associate ai moti irrazionali dell'anima, LORO CLASSIFICAZ. COME ESORCISMO, v. Nomenclat.). LIVRES DES MERVEILLES, in cui prevale la "CURIOSITA'", vista fede o incredulità (v. le "mirabili diffinita", n. sch. J.) e quindi la "physis" sull'"hermeneia".

MA ANCORA, QUI, NON VENGO NO MINATI MOSTRI. E IL "LIBER MONSTRORUM"?

3) IL BESTIARIO HA UNA DIMENSIONE IMPLICITAMENTE MOSTRUEA. NESSUNA DELLE CREATURE E' NOMINATA "MOSTRO" (frange pochissime) MA SONO MOSTRI TUTTI: O PER OGNI UNO, ALMENO, VENGO INDICATE NELLA PHYSIS, CARATTERISTICHE FANTASTICHE (fantastiche vs. reali, rispetto a quel grado di conoscenza, magari empirica, della realtà che anche nel periodo potero esservi) - NEI RIGUARDI DI QUESTE CREATURE NON C'E' INCREDULITA', NEMMENO RETORICA E RIDDONDANTE come nel "Liber" (come del resto non c'e' "CREDULITA'", cioè atteggiamento denotativo e normativo, "EPIDITTICO") (Agostino: "L'importante è per noi meditare la significazione di un fatto, non discuterne l'autenticità" - v. Tosi, "ortodossia e ortopresia", v. Montaigne...)

- NON E' ASSOLUTAMENTE ORRORE (v. intr. U. Eco, pag. 15: "Se vedi un mostro non temere il mostro in carne e ossa ma la presenza del diavolo che il mostro, ad opera di Dio, TI SEGNA.")
- E LA MERAVIGLIA NON E' "SENSAZIONALISTICA" SCANDALISTICA ma si direbbe TENERAMENTE INCANTATA. Per cui dalla lettura di questo Bestiario esiggo

4) UNA VELOCE CATALOGAZIONE DI MOSTRI "INCANTEVOLI"

1 - tutto il libro - MOSTRI ETIMOLOGICI sono le etimologie dei NOMI di TUTTI gli animali: (v. "NOMENCLATURA") Sono IBRIDI e CONNUBI INNATURALI nella DIMENS. PARALL. DEI NOMI.

II - pag. 46 - LE TRE DOTI DEL LEONE - Cancella le tracce con la coda, dorme con gli occhi aperti, nasce scita col fiato i tre cuccioli che nascono morti. Teme il gallo bianco.

III - pag. 55 - PROFUMO DI PANTERA - Dopo il pasto dorme tre gg. nella tana, quando esce ruggisce allungando un "alito profumato simile all'amalgama di molti aromi"; la "fragrante durezza" attira tutti gli animali che lo seguono ovunque, tranne il DRAGO, suo nemico, che fugge sottoterra...

IV - pag. 60 - IL VIAGGIO D'AMORE DELL'ELEFANTE, che "quando vuole procreare, si dirige con la femmina ad oriente, VERSO IL PARADISO, dove cresce l'albero della MANDRAGORA", che la femmina offre al comp. per sedurla.

V - pag. 69 - IL BONNACO SCOREGGIANTE - Anim. composito che emette "nuvola di fumo misto a escrementi che copre una distanza di tre iugeri", che dà fuoco agli alberi e scorreggia i cacciatori.

VI - pag. 71-72 - SIMIE sono classificati anche i CINOCEFALI (Babbuini?), LE SFINGI e i FANCI SATIRI.

VII - pag. 74 - LA CERVA E LA STELLA ARTURO: le cerve "non concepiscono prima che appaia la st. Arturo".

VIII - pag. 80 - IL MOSTRO RINOCERONTE, "arido mugghito, corpo equino, piedi d'elefante, coda di cervo e una splea".

IX - pag. 86 - LA MANTICORA DAGLI OCCHI CELESTI, dalla voce di flauto, avido di carne umana...

X - pag. 91 - LA LUPA E IL TUONO - "Portorisce nel mese di maggio e sempre durante l'esplos. del tuono"

XI - pag. 105 - IL CAPRO LIBIDINOSO: "lascivo", "che continue cornate e sempre pronto al coito". Ha tanta forza e calore libidinoso che il suo sangue liquefa il diamante (Buon terreno per diavoli e fauni...)

XII - pag. 114 - L'AQUILA E IL SOLE - L'aquila vecchia si brucia le ali e gli occhi nel sole, precipita, essi rigenera nell'acqua di fonte - L'aq. madre espone i figli alla vista del sole, in atto, e abbandona quelli che cedono.

XIII - pag. 116 - L'AVVOLTOIO VERGINE MADRE - L'avv. concepisce senza accoppiam., e questo è una prova della verg. dimens.

XIV - pag. 122 - IL PIVIERE SUBLIME GUARITORE, se il malato è guaribile, lo guarde, "prende su di sé tutta l'infermità" e vola verso il sole che incenerisce il morbo diavolo (Se non è guaribile "voltere" il capo).

XV - pag. 154 - LA FENICE PERENNE "muore volontariamente", ogni 500 anni, su un rogo di piante aromatiche, acceso dal sole e alimentato dal battito d'ali; o in un nido di mirra, da cui un verme rigenera l'ucc.

XI - pag. 178 - IL GALLO DELLA SPERANZA, il cui canto "consola il viandante testimoniando il trascorrere del tempo".

XII - pag. 196 - LA VIPERA PUTTANA ASSASSINA, viene fecondata "attraverso la bocca" (v. n. sch. J.) e, nell'orgasmo, stacca la testa al maschio. Si accoppia innaturalm. con la Murena sulle rive del mare.

XIII - pag. 204 - L'ANTISBENA DOPPIA ha una testa sulla coda e "può" correre in ambedue le direz....

XIV - pag. 214 - SERPENTI DI GENERI NUMEROSI COME I NOMI DEI MORTI, nascono dal midollo spinale dei morti, secondo PITAGORA e DVIDIO.

XV - pag. 224 - IL CETACEO E L'ISOLA - lascia che il dorso si copra di sabbia e piante, inganna i marinai, che approdano e vengono sommersi.

- pag. 46 - LE TRE DOTI DEL LEONE - Cancellò le tracce con la coda, dorme con gli occhi aperti, non esce dal fiato i tre cuccioli che nascono morti. Teme il gallo bianco.

- pag. 55 - PROFUMO DI PANTERA - Dopo il pasto dorme tre gg. nella tana, quando esce ruggisce alzando un "clito profumato simile all'ampolga di molti aroni", la "fragante durezza" attira tutti gli animali che lo seguono ovunque, tranne il DRAGHIO, suo nemico, che fugge sottoterra...

- pag. 60 - IL VIAGGIO D'AMORE DELL'ELEFANTE, che "quando vuole procreare, si dirige con la femmina ad oriente, verso il PARADISO, dove cresce l'albero della MANDRAGORA", che la femmina offre al comp. per sedurlo.

- pag. 69 - IL BONNACO SCOREGGIANTE - Anim. composito che emette "nuvola di fumo misto a esche, menti che copre una distanza di tre iugeri", che dà fuoco agli alberi e scoreggia i cacciatori.

- pag. 71-72 - SIMIE sono classificati anche i CINOCEFALI (Bobuini?), LE SFINGI e i FAUNATI SATIRI.

- pag. 74 - LA CERVA E LA STELLA ARTURO: le cervi "non concepiscono prima che appaia la st. Arturo".

- pag. 80 - IL MOSTRO RINOCERONTE, "orrido mugghito, corpo equino, piedi d'elefante, coda di cervo e uno splea".

- pag. 86 - LA MANTICORA DAGLI OCCHI CELESTI, dalla voce di flauto, avido di carne umana...

- pag. 91 - LA LUPA E IL TUONO - "Portorisce nel mese di maggio e sempre durante l'esplos. del tuono".

- pag. 105 - IL CAPRO LIBIDINOSO: "lascivo", da continue comate e sempre pronto al coito. Ha tanta forza e calore libidinoso che il suo sangue liquefa il diamante (Buon terreno per diavoli e fauni...)

- pag. 134 - L'AGUILA E IL SOLE - L'aquila vecchia si brucia le ali e gli occhi nel sole, precipita, esi rige, neva nell'acque di fonte. L'aq. madre espone i figli alla vista del sole, in alto, e abbandona quelli che cedono.

- pag. 136 - L'AVVOLTOIO VERGINE MADRE - L'avv. concepisce senza accoppiam., e questa è una prova della verg. di Merb.

- pag. 142 - IL PIVIERE SUBLIME GUARITORE, se il malato è guaribile, lo guarde, "prende su di sé tutta l'infermità" e vola verso il sole che incenerisce il morbo ~~diavolo~~ (Se non è guaribile "voltere" il capo).

- pag. 154 - LA FENICE PERENNE "muore volontariamente", ogni 500 anni, su un rogo di piante aromatiche, acceso dal sole e alimentato dal battito d'ali; o in un nido di mirra, da cui un verme rigenera l'ucc.

- pag. 178 - IL GALLO DELLA SPERANZA, il cui canto "consola il viandante testimoniando il trascorrere del tempo".

- pag. 196 - LA VIPERA PUTTANA ASSASSINA, viene fecondata "attraverso la bocca" (v.n. sch.) e, nell'orgasmo, stacca la testa al maschio. Si accoppia innaturalm. con la Murena sulle rive del mare.

- pag. 204 - L'ANFIBENA DOPPIA ha una testa sulla coda e "può correre in ambedue le direz..."

- pag. 214 - SERPENTI DI GENERI NUMEROSI COME I NOMI DEI MORTI, nascono dal midollo spinale dei morti, secondo PITAGORA e OVIDIO.

- pag. 224 - IL CETACEO E L'ISOLA - lascia che il dorso si copra di sabbia e piante, inganna i marinai, che approdano e vengono sommersi.

SCHEDE DI LETTURA

N°9

Anonimo, "LIBER MONSTRORUM DE DIVERSIS GENERIBUS"

(Da almeno 5 vers. ms., scritt. "minuscola carolina", IX-X sec., v. pag. 167-68)

Milano, Bompiani, 1977 - INTRODUZ. CORRADO BOLOGNA ~

(mio)

RIVISTE AMERICANE DI MOSTRI: 1) "FANGORIA"

Pubbl. O'Quinn Studios Inc.,
475 Park Avenue South, New York,
New York 10016 U.S.A.

2) "FAMOUS MONSTERS"

Warren Pubbl.co
145 East 32nd Street, New York
New York, 10016 U.S.A.

(di

"FANGORIA" n° 18, Aprile 1982.

* 1) CAT PEOPLE, LE METAMORFOSI - pag. 10 - Art. sui due film di Tom Burman "Cat People" e "The Beast inside": ha "SHAPE-SHIFTER TREND", "CORRENTE DELLE MUTAZIONI DI FORME", o "METAMORFOSI", lanciata l'anno prima (81) da "Altered states" e "The Howling". TEMA DELLA METAMORFOSI E DELLA SUA DESCRIZIONE GRAFICALE, da Ovidio (n. 1 sch. 3), alle varie tecniche di dr. Jeckill (v. Paola).

10... * 2) CAT PEOPLE, LA PANTERA - Niente, non c'è niente. Solo foto e sketches. p. 10

52... * 3) MORTI VIVENTI: "R.I.P." - Effetti speciali (Burman Studios and Cosmokinetics). "BAMBOLE" nei diversi STADI DI DECOMPOSIZIONE - v. n. 24 sch. 6.

* 4) "FANG" n° 15, Ottobre 1981 - THE SWAMP THING La "cosa" della Palude - Apparso in fu-
ag. 9... metti nel '72, film nell'81. "A basic tale of zombie revenge" ma questa volta lo zombie è
PER 1/3 CORPO UMANO E 2/3 FANGO MARCIO - Uno scienziato finito vittima della sua for-
mula "bioregenerative" (per cambiare deserti in campi fertili) - v. FANG. 17 p. 20.

"FANG" n° 1 - Special collectors edition ("The bloody best of F.")

* 5) LICANTROPO ("An american werewolf") - pag. 19 - v. anche "METAMORF.", n. 1 supra.

* 6) COSTRUTTORI DI MOSTRI : pag. 22, 24, 32, 51, 62 - FANG. n° 15 - pag. 13, 12, 14 -
FANG. n° 18, pag. 10, 11, 43, 56 - FANG. n° 7, p. 60; FANG. n° 11, p. 50; FANG. 17 p. 13, p. 58 (Eleph. mon.)
p. 49;

* 7) "META" UOMO E META' ENERGIA COSMICA; "ALTERED STATES" - pag. 34... "METAMORFOSI METAFISICA" del ricercatore Jessup, che cerca nel suo psichismo il legame tra un
mo moderno e uomo arcaico, con droghe e esperimenti di isolamento. TECNICHE:
~ "THE MOLE" (1/2 talpa) messe in movimento sottocute negli arti (protesi).
~ COSTUMI IN GOMMA (Fig. pag. 36-37-38) | DICK SMITH MAKE-UP ARTIST - v. COSTRUT-
~ DISTORSIONI OTTICHE E di colore. TORI DI MOSTRI -

8) FANGI. n° 11 - "BIRTH-DEFECT TYPE MONSTER" Foto notevole, PAG. 19 - Il mostro è un 'freak' nascosto in un baraccone di Luna Park.

9) FANGI. n° 18 - COSTRUTTORI DI MOSTRI - TECNICHE - Dick Smith (v. n. 7 supra)
per "Ghost Story" - Il CADAVERE DELLA ANNEGATA:
- Pupazzo a mezzo busto con supporto di schetetro, azionato con mano e dib-
- " " " con brani di carne in gelatina applicati al teschio tramite uno
strato di materiale coloso (Algogel) non tenace, distaccati mediante la spinta di corde
di pianoforte che corrono in tubetti nello spess. del teschio, fatti scivolare giù con fili invisib.
- Nottzie e consigli americani ai giovani aspiranti COSTR. DI MOSTRI, "MAKEUP ARTISTS"...

SCHEDE DI LETTURA

N° 11 -

Corrado BOLOGNA, VOCE "MOSTRO" DELL'
ENCICLOPEDIA EINAUDI, vol. p. 556 -
Torino, Einaudi, (fasc. fotoc., Paola)

p. 556 - * 1) - Δίπυμα Metafora, CALLIDA IUNCTURA, Labyrinth, INEXTRICABILIS ER
ROR, ἄλπερος, ἀπορία (τέρας, 'limite o legame'), ὑπὸς per 'INDOVINELLO' (rad. id.
'ger', 'intrecciare', grotta, ...), ἑρμῆς (ἑρμῆς, 'legare'), mostro che canta (lingua-
gio 'ominoso') - L'ENIGMA È RISCHIOSO, DI ENIGMA SI MUORE.

* 2) Μήτεγ di Dedalo (o Teseo-Arianna, la 'luminosissima?'), di Edipo con la Sfin-
ge, di Ulisse ('πολύμητις') con le Sirene, ERMENEUTICA: DECIFRATORI DEL
LINGUAGGIO DEI MOSTRI - LO CONOSCONO - LO PARLANO? Patrimonio sa-
pienziale: Cfr. "BLADE RUNNER" SPECIALISTA DEI TEST PER RIVELARE IL
MOSTRO - (v. G. Bompiani, "Le Specie del Sonno", p. 42, 'la finzione e l'inganno contro i m.')

* I mostri, "ESSERI DI SCOMPARSA" - Sono spesso descritti al passato: v. "liber monstrorum...", n. sch. : "ora che gli uomini, enormemente moltiplicatisi, hanno popolato il mondo intero, è assai diminuito il numero dei mostri che nascono sotto il sole; essi sono stati definitivamente sradicati da ogni nascondiglio in tutto il pianeta, e sconfitti: ormai... s'aggrugliano ('TORQUENTUR')... nello spumeggiare delle onde..." - v.p. pag 52.

* Ed "ESSERI DI CONFINO" - Confinati cioè, e per forza, in diversi "altrove" temporali e/o spaziali - Nel mare, continente ignoto, dal testo medievale di cui sopra - Nello spazio, ora - Nel passato, allora; nel futuro, ora -

(Nota di riflessione parallela, rimandata, sullo schermo di separazione tra reale e immaginario, tra i 'segni' e le 'cose' di Foucault, perché non satti la dimensione della 'somiglianza' - Confinati...)

confinati, relegati "LONTANO" i mostri sono sempre vivi, non vengono fulminati dall'alta tensione ai margini della SOMIGLIANZA (ai suoi confini con le cose, s'intende) - v.p. pag 53.

* Inoltre, in queste loro regione "A PARTE", sono "ESSERI DI METAMORFOSI", come risulta evidente dalla lettura di una loro storia (v. n. sch. 6 bis); se non addirittura "ESSERI D'EVOLUZIONE" o "MUTANTI" - Migliaia di variazioni nella loro morfologia e nei loro caratteri e costumi possono essere seguite nel tempo. I caratteri sop-

pressi, quelli conservati, quelli mutati -

MA ALLORA PERCHÉ NON, ANCHE, "ESSERI DI METEMPSICOSI"?

* Quale, fra i mostri descritti nel '200, è la reincarnazione del "grillo"? Quale la precedente incarnazione di E.T.? Dov'è finita la mezza foglia RŪMĭ antropomorfa?

* E non si potrebbe narrare la discendenza di una di queste linee, come "saga"? Mostrare la sera (~~del~~) dell'agonia, e della morte, dell'estinzione, di una forma - cioè di un mostro - e l'alba del successivo, che, sorridendo, s'incammina nel mondo, dove lo attendono forse cento, forse seicento anni di vita?

Altri punti, accennati:

~ Ricostruzioni, come nei musei di zoologia, dei diversi mostri nel loro habitat, dietro vetro -

~ Azioni, in questi musei "aquari", di due uomini e una donna, seduti a un tavolino -
1° UOMO, Don...
2° " , Sam...
donna, Soledad...

(...) v. testo 1.

18 maggio - UN ALTRO PUNTO
Dal discorso con Ruffini del 4 maggio *

* Da uno degli (innumerevoli) attributi dei mostri (tra i quali figura, direbbe Borges, l'attributo: "ESSERI DAGLI INNUMERABILI ATTRIBUTI";...), e cioè l'attributo "ESSERI DI CONFINI" (v. primissime note dei mostri, pag. 11, "Creature intermedie"...). Da questo attributo (e "Confini" non "Confino") discende la categoria che legittima mostri una serie di creature ed eventi, ed alcuni spunti d'ipotesi del discorso di Franco:

* Esseri di confini fra regioni diverse e diverse dell'essere: si prenda la VITA e la MORTE, o meglio la NON-VITA - Si prendano le DUE FRONTIERE d'interzona, LA NASCITA e LA MORTE (in questo caso, sì) - MOSTRI SONO CREATURE SEMI-NATE e MORTE-VIVENTI -

* Per le creature SEMI-NATE v. già nota 2 sch. 3 ("creature imperfette"), n. 3 sch. 4 (fossili), n. 7 sch. 6 (esseri nelle conchiglie) - E altre che si incontrerà:

* Per le creature dell'altro confine (Questi contrabbandieri...), la morte: vedi, nei discorsi di Franco, gli spunti:

1) IBERNAZIONE, "ci sono già 5000 ibernati in America..."

2) CLINICHE PER MORIRE, a Milano (...) -

3) vedi inoltre la n. 24 sch. 6 (cena macabra); n. 6 sch. 7 (sepolti vivi); n. 8 sch. 7 (creature orfiche)

* Figura forte dei "Contrabbandieri", suo sviluppo in relazione:
 1) All'attributo dei M. come "ESSERI DI CONFINE" (v.)
 2) Al testo 1.

* Se i mostri sono CONTRABBANDIERI che vivono nelle frontiere, (ALTRA FIGURA, MOLTIPLICANTESI: "Abitatori dei confini", da sviluppare), passandole continuamente, intrattenendo commercio illegittimo fra le due regioni (qualsiasi "DUE" regioni esse siano, e sono tante...), Don e Sam sono "bounty Killers", cacciatori di taglie, agenti speciali (della Finanza...? No, eccessiva "ipotipia"...), e "blade runners" (giusto, "corridori" della lama, come taglio di linea, frontiera...). CACCIATORI DI CONTRABBANDIERI, cacciatori di Mostri.

* E la suggestione d'ambiente può essere quella dei racconti di contrabbandieri ("L'AMANTE DELL'ORSA MAGGIORE"), notti, fuochi, caccia, rischio, confine etc.; e dei film d'azione americani, compreso "Blade Runner".

* No, Don e Sam non possono essere semplicemente "Finanziari" perché avrebbero limiti di giurisdizione nell' (entro l') una o l'altra regione. E invece, come i M. che cacciano, hanno libertà di movimento, "licenza speciale" di valicare, e di uccidere.

FERMA, IMPORTANTISSIMO.

"Don e Sam, inseguono e uccidono di volta in volta Mostri precisi e individuati (anche se i più disparati e "antologici" nella innumerabilità degli attributi...)?

Oppure inseguono per tutte le pantate, per tutto il tempo, e invano, un Mostro indistinto e mai nominato (un "ABOMINIO"? approfondire questa figura... v. n.), nè si vede mai, accade mai, nel prescote della loro azione, la comparsa e meno ancora l'uccisione del mostro? E invece la rassegna didascalica di tutti gli altri mostri, tutti tranne quello (cioè la MATERIA vera del nostro progetto, la MONSTRA) - avviene "a parte" rispetto alla loro azione? Come flash-back e racconto? (Banale). O slegata completamente da essa, se non, se non per cosa?

Che lo spazio in cui agiscono - di non-azione, naturalmente, forse beckettiana... - è la "MONSTRA" stessa? E loro se ne accorgono?

Eh, bam bam....!

(sviluppare, se hanno sviluppo, le figure di:
 1) ABITATORI DEI CONFINI.
 2) ABOMINI
 (v. p. nota sulla "frontiera" come "fascia" pag. 42.)

Punto ~ 19 maggio ~

* Per la figura di Soledad (v. testo 2), e le sue successive evoluzioni, v. nota punto o pag. 25, e specialmente l'ultimo, cioè del TRADIMENTO -

"Tiger! Tiger! burning bright
In the forests of the night,
What immortal hand or eye
Could frame thy fearful symmetry?" (...)

Punti ~ 20/5 ~ *

* A proposito della "Pantera" di cui alla n. 5 pag. sch. 7: qui continuo con la domanda: "Ma chi sono allora, i BLADE RUNNERS? I mostri o i cacciatori di mostri? O tutti e due, dalle due parti della gabbia? O insieme SOPRA la lama, SOPRA E DENTRO la linea? Vedi 2° punto pag. 30, "Abitatori dei confini" (v. p. "faccia...", pag. 43)

* Ed è vera, o è "necessaria" questa aporia, questa bipartizione del mondo? (Bam bam...)

* Dove sta Soledad? Che sia lei la chiave di tutto?

Punto ~ 25/5 ~ *

* Nota 1 (piè di pag.) sch. 8 ~ Mostri etimologici: sono esseri abnormi, ibridi e innaturali connubi che si aggirano nel MONDO DEI NOMI, come i mostri si aggirano nel nostro.

* Bisogna che si SCELGA UN MOSTRO. Per tante cose (...) - HO SOTT'OCCHIO LA **MANTICORA** - Ma ho poco. Cercarne di più, e finora n. 10, sch. 5; n. IX, sch. 8; poi v. LP "Tar Kuss" di Emerson, Lake and Palmer -; poi Borges, "Manuale di zoologia fantastica" pag. 104, e (l. rif.) Flaubert, "Tentazioni di S. Antonio",

- * 1° Reciproco rendi-conto dell'INDICE dei lavori svolti individualm. Finora (titoli per letture, metodologie, etc.)
- = 2° Reciproco racconto di parte o tutto il lavoro fatto in specifico (letture per esteso di schede e/o osservazioni)
- = Questi due punti senza discussione o apertura di argomenti laterali, ma, in linea di max. SOLO ASCOLTARE.
- = 3° Discussioni su questi punti, connessioni, richieste di chiarim....
- = 4° Discussioni e/o racconto di IPOTESI DI FIGURE DI CONNES- SIONE, anche con dimensioni già REALIZZATIVE, intendendo le come MATERIALE DI LAVORO o/e ALTRE SONDE DI ESPLORAZIONE DELLA MATERIA
- = 5° Spazio speciale d'attenzione reciproco, con temi, figure, considerazioni etc. da affidare all'altro, che ci lavori su con impegno aprioristico e totale.
- = 6° Compito di lettura o ricerca specifica da assegnarsi a vicenda.

LAVORO DI PAOLA ~

- * Voce Mostri di C. Bologna →
- * Cap. "Dalla teolog. alla teratolog." di "Freaks" → evoluz. dell'atteg. dell'uomo nei confr. coi mostri ~ Fuga → archeolog. e storiografia come ricostruz. di una popolaz. per indizi... CAP. IX - Poi: "costruttori di mostri..."

CATALOGO DI POSSIBILI "OGGETTI" 25/5*

- 1 - Conferenza di Ruffini ~ ("Mostri della frontiera della morte...")
- 2 - Mostra di Rambaldi ~
- 3 ~ Cite di visita in luoghi "mostruosi" ~
- 4 - Rassegne di film a) Cinema - Angelo Azzurro.
b) Meter. "RARI" ~ Massimo, archivi RAI ~
- 5 ~ Sala degli Specchi Deformanti ~
- 6 ~ Teatro Catottico di Firenze ~
- 7 ~ L' "officina drammaturgica" ~
- 8 ~ Rassegna di spettacoli ~
- 9 ~ Cere anatomiche e teratologiche (mostra o visita) ~
- 10 ~ Museo di zoologia (visita) ~
- 11 ~ (Mostri botanici: camera delle piante? ...)

Punto, 1/6 - di giugno *

* Ecco: la forma che può avere la "monstra" - la dimostrazione - dei mostri - creature non può essere che questa: IL DEFILÉE, LA SFILATA DI MODA.

- * Elementi di accordo sarebbero: 1) gli abiti ~ veri abiti eleganti, da defilée, non costumi teatrali poveri e tantomeno "di mostri".
- 2) il gesto, che dovrebbe essere anch'esso da defilée, ma fatto da "attori" - quindi falso, o "doppio" ~
- 3) la musica, post-moderna, senza altro "Vacanze Romane" ~

continua →

INDIVIDUARE LE FRONTIERE PER:

- anim. preistorici
- uomini deformi
- anim. mitologici
- "fantastici"
- morti viventi
- creat. artificiali
- ologrammi
- videogames.
- mutanti (metamorfosi)

→ continua:

* elementi di contrasto sarebbero: 1) il contesto spettacol., cioè

le forme teatrali immediatamente precedenti e seguenti a pie-
no e completo contrasto: p. es. la figure sola, cupa, fiammente

illuminata del "CHIERICO COPISTA di Bestieri", che compita disserta-

zioni introduttive ai cataloghi (che poi sarebbero invece i "defilées"). Op-

pure i "BLADE RUNNERS"...

2) il contesto spaziale, necessariamente.

piacevole: a) in modo generico (p. es. il giardino del Quattro...), o meglio:

b) in modo precisato "sui mostri" (il medesimo giardino "allestito"? tras-

formato in "monstra"? le famose sale del museo zoologico?..)

c) il testo al sonoro, sovrainciso alla musica (Enrico?). Serio,

classico e didascalico, presentazione dei "modelli" - "dei mostri",

estratto dai "mo" "bestieri" -

(...)

* E' necessario dire, o scrivere, o fino pensare, le catene di
motivazioni (o giustificazioni) che portano all'opportunità

della forma "defilée di moda" per le catalogazioni di

mostri...?

BIBLIOGRAFIE

O NOTE BIBLIOGRAFICHE
RACCOLTE STRADA FACENDO

- 1) Anonimo, "PHYSIOLOGUS", II-III sec., ("Best. di Combr.") pag. 21.
- 2) Ermete Trismegisto, "KOIRANIDES", II-III s., (..), pag. 22.
- 3) Horapollon, "HIEROGLYPHICA", III s., (..), pag. 23.
- 4) —, "BESTIARIO TOSCANO", XII s., (..), pag. 24.
- 5) Erodoto, Ctesie, Apollonio di Tiana, "...taccuini di viaggi...", (..), pag. 29.
- 6) Brunetto Latini, "TRÉSOR", (..), pag. 33.
- 7) —, "BESTIAIRES D'AMOUR", (..), pag. 34.
- 8) Ugo di S. Vittore, "DE BESTIIS", (..), pag. 36.
- 9) Leonardo da Vinci, "BESTIARIO", 1500, (..), pag. 37.
- 10) Sant' Ambrogio, "HEXAEMERON", (..), pag. 38.
- 11) Marco Polo, "MILIONE", (..), pag. 39.
- 12) Alojs Zötl, "BESTIARIO", 1900, (Pado).
- 13) Gershom Sholem, "LA CABALA E IL SUO SIMBOLISMO", (cap. sul "Golem"), Einaudi (Stefano)

Punti del 2 giugno *

→ Dalla lettura dei "TESTI" di Don, Sam e Soledad, di Paolo: anche perchè queste figure di DIDASCALIA dei Mostri parrebbero "poco convincenti", e anche perchè era programmato comunque, tracciarne "delle altre". Bene. Ma prima.

→ Ipotesi, prima piccola ipotesi di UNA STRUTTURA:

Avevamo detto, con nomi approssimativi, PROLOGO e ATTI.

Poi avevamo parlato di DIDASCALIA. Bisogna distinguere:

→ Nella ipotizzata "uscita grande" dei Mostri (una specie di "T.I.F. dei mostri"). E nelle uscite "minori".

1) Nell' "uscita grande" il termine "prologo" non è corretto, quello "didascalia" di più (ma bisogna trovarne un altro...): perchè vari cosiddetti "ATTI" si possono succedere (o... in simultanea) p. es. "conferenza", "specchi", "spett. Firenze", "spett. teatr. est."; e fra ognuno di essi, e/o "sopra" tutti, c'è la DIDASCALIA*

2) Nelle "uscite minori" il termine "prologo" è più corretto, trattandosi (non sempre) di una DIDASCALIA* dovutamente breve, che preceda l' "atto": e anche sul termine "atto" c'è confusione, qui. Gli atti delle "uscite minori" sono dissimili da quelli dell' "uscita grande". È importante questo, perchè bisogna capire come, nella costruzione della DIDASCALIA, si possa adattarla ai due tipi di "atti". Se non uguale, deve essere simile e riconoscibile. Ovvero: le stesse forme

che precederanno un ciclo di films all' Ang. Azzurro a novembre 83 dovranno comparire come struttura portante del TIF Mostri nell'estate 84.

* Ciò detto, l'idea prima di struttura di didascalia può essere: COMPOSTA DI DUE "PARTI":

- a) "FONDO", o "CATALOGO", o proprio "MONSTRA". Ciò è un "continuum" espressivo di natura sinottica e tassonomica, cioè, in parole povere, una cosa che risponda a DUE FUNZIONI:
- ~ I: corpo, fondale, base di supporto su cui spicchi la "figura di risalto" di cui al b). Quindi struttura portante dell'azione, e a livello materiale (scenografia, scrittura, base sonora etc.), e a livello significante, cioè...
 - ~ II: vero luogo della catalogazione antologica dei mostri, antologica nel senso di esaustiva, in questo caso, di VIRTUAMENTE TUTTI I MOSTRI ESISTENTI, o esempi di ognuno, di OGNI SPECIE ESISTENTE. Dove invece gli ATTI sono il luogo dell'elezione arbitraria di ALCUNI MOSTRI (o "mostruosità" da descrivere, o di alcuni DISCORSI da fare sui mostri).

b) "FIGURE DI RISALTO", che spiccano e agiscono su questo "FONDO" (NEUTRO, in certo senso), dando senso ad esso, agli atti, a tutto il progetto.

* È evidente che:

a) nel "Fondo" trovano campo i "nostri studi" e le nostre ricerche sui mostri;

b) nella "figura di risalto" trova campo la nostra "opinione" (v. Paola, osservazioni sull'ignavia...), la nostra storia dei mostri.

⇒ E' altrettanto evidente che questa distinzione è meccanica, cioè tappa di lavoro di costruzione: tutto è, può essere più mescolato: il tono "catalogante" del 1° discorso può avere scale di semi-toni, accordi minori livici, o fantastici, o folli; il tono del 2° discorso può invece a sua volta essere classificatorio e epidittico; o ciarlatanesco; o serio e carico; o tribunizio, etc.*

⇒ Questa struttura ipotetica è in realtà estratta, o suggerita, dalla prima figura intuitiva di didascalia (v. punti pag. 30 e 31, e testi 1 e 2): il "FONDO" in quel caso era la sala del museo ~~geologico~~ zoologico o "della monstra" (v. didascalia testo 2); e le FIGURE DI RISALTO, naturalmente, Don, Sam e Soledad.

⇒ E l'estrazione dello schema strutturale significa proprio l'intenzione di sperimentare la sua cifra d'efficacia cam-
BIANDONE I TERMINI. CON CUI, ORA, TORNIAMO A BOMBARE NEL DISCORSO, AL 1° DI QUESTA SERIE DI PUNTI (1° di pag. 38): cioè TROVARE DELLE ALTRE FIGURE.

⇒ Quindi, una direzione di lavoro; anzi due:

1) TROVARE ALTRE FIGURE PER QUESTA STRUTTURA.

"altre" per il caso delle "FIGURE DI RISALTO", altre oltre alle 3 di cui sopra; perché per il "FONDO" (oltre all'inconsist. ipotesi, solo a carattere suggestivo, del museo zoologico) nemmeno una è ancora stata pensata. Pensarla...

2) TROVARE ANCHE ALTRE STRUTTURE, non è detto che questa sia quella buona, che contenga tutti i discorsi; p. esempio: IL DISCORSO DELLE "FRONTIERE" FORSE PUO' INSERIRSI IN QUESTA STRUTTURA, MA QUASI DICERTO PUO' GENERARNE DI ALTRE... E così altre figure, altri luoghi importanti del disc. "mostri". P. es. vedi passim →

* Questa macchina strutturale non potrebbe essere il "testo duro", il PLOT dello spettacolo, da frangere e sfumare nella messa in scena? (Vedi i discorsi di Nando, nel lab. dramm. da noi). Che sia anche questa, dei progetti, di ammaturo? Che ci voglia UN REGISTA?... ... non possiamo farlo frangere noi stessi, noi che l'abbiamo "scritto"? non l'abbiamo sempre fatto? non abbastanza? etc...

⇒ Un'altra è IL SEMPLICE MITO DI TESI E, HARI-ADNE e IL MINOTAURO (e, ohi, questa è la vera origine, IL LABIRINTO...) (7/6).

e vedi il punto a pag. successiva →

* Il Labirinto, come "FONDO"

* Teseo, Hariadne e il Minotauro come "FIGURE DI RISALTO"

= E il Labirinto è in realtà non il giardino dei mostri, ma la loro compagine medesima, il Labirinto sono i MOSTRI, immagini gradualmente infinite possibili varianti dell'unico mostro, l'abominio al centro del giardino, il Minotauro. E di mostro in mostro, Teseo verso di lui s'incammina. Verso l'orrore.

Con tutte le possibili figure della STRADA GRADIENTE verso il centro. Verso il centro stesso dell'orrore, "Apocalypse Now", etc.....

Ma il "fiume" non è "labirinto", e tutti e due non sono "frontiera". Queste figure primordiali sono...

ALTRO, dalla discuss.
con Paola ~

* Il "fondo" non esaurisce la nostra ricerca sui mostri in quei 20 o 30 che lo compongono, pur essendo questi una catalogazione virtualmente "esaustiva". In questo le due figure forti di "FRONTIERA" e di "LABIRINTO" ci aprono due diverse strade. Hanno due diverse dinamiche.

★ 1) LA FRONTIERA è il "luogo" dei mostri per eccellenza; con tutte le valenze di cui a molte note delle pp. prec. Per quanto riguarda le sue caratteristiche rispetto alla funzione "fondo" o "Monstra": tutti i mostri si incontrano sulla frontiera (o sulle loro rispettive frontiere), o bisogna collocarvi (non arbitrariamente). Quindi, come fondo, funziona. MA, NON HA UN PRECISO VETTORE D'ORIENTAMENTO, QUESTO SPAZIO: o meglio, ce l'ha ma un ORIENTAMENTO STATICO, NON DINAMICO. LO SPAZIO È SEMPRE COMUNQUE COMPOSTO di un "DI QUA", UN "DI LÀ" e di UN LIMITE LINEARE. Tutt'al più si può intuire questo spazio come FASCIA, più facilmente che come LINEA (v. p. I pag. 33 e II p. 30, difficoltà e vertigine degli "abitatori delle rette": - le rette sono insiemi di punti, i punti sono elementi adimensionali, non possono contenere o ospitare abitanti...): una FASCIA che contenga al suo "centro longitudinale" la LINEA del CONFINE, e "di qua" e "di là" due FASCIE più o meno ampie delle REGIONI CONTIGUE (ampie quanto? possiamo immaginare questa compiezza come funzione di due elementi, appartenenti a campi diversissimi: a) ampie quanto permetta la riconoscibilità delle due regioni contigue; b) ampie quanto sono ampie le "zone calde" di frontiera: fin dove cioè, verso l'interno, continuano ad essere frequenti gli sconfinamenti, i traffici, il mercato e il cambio nero, le fughe, le catture...)

Come fondo funziona, questo spazio immaginario, intuito e inteso come "fascia". VI SI INCONTRANO (vi si possono collocare) I MOSTRI DI TUTTE LE SPECIE. Ma si percorre questo spazio in tutte le direzioni (di qua, di là, verso l'interno, sulla linea) e in questo andare "CASUALE" TUTTI I MOSTRI SI INCONTRANO (si schierano) A CASO, SENZA VETTORE GRADIENTE, SENZA CLIMAX, SENZA PROGRESSIONE VERSO QUALCOSA. Sono lì, tutti, simultaneamente presenti, in potenza: cioè quelli che non si vedono sono nascosti. LA LORO SERIE E' POTENZIALMENTE INFINITA, come infinita è la linea retta (curva?...) della gabbia... ("come infinita è il numero degli stolti...")

* Questo, rispetto alla sua funzione di "fondo" o "monstra", è un carattere preciso del luogo immaginario "frontiera": che ci vincola, per ossimoro, di ILLIMITATA LIBERTA': non imponendoci una DIREZIONE di cammino. O forse, anzi di certo, è meglio dire NON IMPONENDOCI UNA "META" (la direzione c'è, è nella "fascia": a destra e a sinistra all'infinito: appunto senza fine...). La frontiera è una FIGURA, UNA STRUTTURA METRICA APERTA, un "canto infinito" wagneriano...

* Dunque, nella FRONTIERA COME "FONDO" possiamo collocare tutto il continuum di "monstra" che costruiamo, essendoci campo infinito.

* Questo ci consente di dare spazio a due diversi atteggiamenti di compilazione, contrastanti e necessari entrambi:

- a) Una compilazione ESAUSTIVA e quindi CHIUSA (che dia, come è detto altrove, il colpo d'occhio, lo sguardo sinottico, il quadro di collocamento generale dei singoli mostri raffigurati dagli otti ed evocati dall'azione delle figure di risalto).
- b) Una compilazione PROGRESSIVA e quindi APERTA, e questo perché, conoscendo il campo di ricerca, o almeno conoscendone la sconosciuta infinità, non si pensa di poter esaurire in questa fase il repertorio tipologico di tutti i possibili mostri. Nuovi mostri incontreremo, di qui a mesi, il cui "CAMPIONE TIPOLOGICO" non sarà contenuto nella monstra del fondo. E questo, evidentemente, contraddice al punto a).

* Ora, è probabilmente nella fisionomia dinamica virtualmente infinita ("sempre, come il numero degli stolti"), che trova compesazione questo contrasto, della frontiera (andava scritto prima del periodo precedente). La compilazione dovrà possedere, o insinuare, i due caratteri opposti: UNA COMPILAZIONE ESAUSTIVA, E APERTA. E questo si otterrà accentuando la forma sulla materia, scrivendo un catalogo che abbia per oggetto meno la reale sistemazione gnoseologica di una materia, e più la canzone di se stesso; che parli se stesso, canti in primo piano la lingua dei cataloghi, nel loro peculiare metro. In questo modo la

20
materia realmente trattata, e figurata in metro, di necessità finita, alluderà ad un'estensione virtualmente infinita della trattazione nelle due direzioni ~~per~~ prima-dopo, destra-sinistra della frontiera. E così potremo aggiornare o meno il corpus della parte reale, espressa, di questo catalogo (cioè la monstra, il fondo) con nuove figure tipologiche di bel nuovo emerse, senza che il catalogo stesso perda o guadagni alcunché della sua dimensione virtualmente infinita, (= come il numero degli stolti) e, dunque, esaustiva.

≡ Ancora e infine, dunque: LA FRONTIERA COME FONDO dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- 1) Catalogazione METRICA; che vale a dire
- 2) " TENDENZIALMENTE INFINITA;
- 3) Cioè estensione possibile a destra e a sinistra della Catalogazione, con aggiunta, nello STESSO METRO, di altre tipologie mostruose reperite;
- 4) ESAUSTIVITA' SINOTTICA, indipendente dalla sua estensione successiva, cioè GIÀ DALLA PRIMA USCITA, PER TUTTE LE USCITE;
- 5) Ancora DIMENSIONE INFINITA DEL DISCORSO nel senso che NON PROGREDISCE VERSO UNA META O CONCLUSIONE, della frontiera, del numero dei mostri, della loro catalogazione. NON C'È UN MOSTRO ESTREMO.

Le caratteristiche 3, 4 e 5 sono in parte implicite nelle prime due) -

47
★ 2) IL LABIRINTO offre al contrario, per sua figura, una dimensione di discorso CENTRIPETA e FINALISTICA. La figura mitica e il mito stesso obbligano il discorso. Lì si modifica (lì si interpreta) solo in un particolare. Il Labirinto, come scritto a pag. 42 p. 3°, non è un oggetto reale, architettonico, ma "la compagine medesima" dei mostri. E di seguito: "...il Labirinto sono I MOSTRI, immagini gradualmente infinite possibili varianti dell'unico mostro, l'abominio al centro del giardino, il Minotauro. E di mostro in mostro Teseo verso di lui s'incammina. Verso l'orrore."

* L'assunzione del LABIRINTO COME FONDO obbliga dunque alle seguenti caratteristiche del discorso:

- 1) Prima di tutto quasi inevitabilmente determina anche le FIGURE DI RISALTO: Teseo, Arianna, il Minotauro.
- 2) Consente la CATALOGAZIONE METRICA dei mostri ("di mostro in mostro...") come nella "frontiera", ma, a differenza di essa
- 3) Questa CATALOGAZIONE NON È INFINITA, ma si muove su un VEETTORE GRADIENTE, IN UNA SOLA DIREZIONE (non in DUE come nella "frontiera"), che è VERSO IL MOSTRO ESTREMO.

4) Questa dimensione gradiente, progressiva, non esclude quella SINOTTICA. Tutti i mostri (tutti i loro campioni tipologici) sono già presenti ed espressi nel Labirinto, COME FONDO, QUASI NE COSTITUISCONO IL "CORPUS", "SONO" il Labirinto, giacché il "fondo" è per sua natura una dimensione STATICA; la dimensione DINAMICA della scoperta progressiva di altri mostri e del cammino verso il centro troverà luogo nell'AZIONE delle "figure di risalto" (Ieseo e Arianna), che incontreranno, "CONTRO LO SFONDO TOTALE ED COMPLESSIVO, "questo" e poi "quest'altro" mostro PARTICOLARE; mostri particolari saranno poi, come detto a pag. p., figurati anche negli ATTI.

8/6 ~ Paola e Massimo

- * Villa di "PRATOLINO", sulla statale 20 Km. dopo la Fata con statue ("L'Apennino" del Ciambolonga, ...) e giochi d'Acqua - Mostri?
- * Max.: "chiamare i M. al computer della RAI"
- * Film del 3° Reich sugli Ebrei...

12/6 ~ MUSEO ZOOLOGICO
Paola e Massimo ~ Punti

- * Riteniamo, dalla visita a questo museo, alcuni punti:
- * Se criterio di mostrologia è la frontiera: GLI ANIMALI IMPAGLIATI E IN FORMALINA SONO MOSTRI perché frequentano la FRONTIERA FRA LA REALTÀ DELLA MORTE E LA SEMBIANZA DELLA VITA.
- * Pur essendo mostri di natura diversa dagli automi, ne condividono le intenzioni d'origine: fermare il tempo e vietare la sua azione devastatrice della vita (v. "Automata", là dove è trattato per esteso)
- * Confermiamo l'opinione su questo teatro opportuno dei mostri: l'androne centrale, quasi già così, e di più col dovuto gioco di luce (luna) e buio è senza dubbio la "radura dei blemmi"

- Paola sta ricostruendo la storia di,
 - a) FENICE
 - b) UNICORNO
 - c) BASILISCO
- Poi: lavoro di individuazione di FRONTIERE - E poi di mostri da collocarvi.
- Passa a Giulia il compito di ricostruire la storia dei MOSTRI DEL CINEMA. E tra essi UNO (come gli altri m. di cui sopra).
- Anche a Giulia: mostri nel teatro (che ce n'è pochi).
- Diario del TRAGITTO METODOLOGICO - Per la finitura del para-testo - Paola -
- Cominciare a compilare il CATALOGO per la MONSTRA (fondo): isolare le tipologie, p. es. dei m. tradizionali, che ormai dobbiamo averli visti tutti (...).
- Esplorare il territorio dei MOSTRI DELLA FIGURAZIONE (di cui abbiamo notizia solo da Baltrušaitis - romanico/gotico).
- Campi e discipline che rendono testimonianza efficace dei MOSTRI.
 - Teatro
 - Letteratura
 - Pittura / Scultura
 - Cinema

- Scienza? (Cibernetica? Teratologia? ...?)

* Altri campi del sapere, o dell'espressione, p. es. LA MUSICA, hanno certamente tracce di questa specie di creature, ma sono poco utilizzabili ai nostri fini di ricostruzione, essendo vaghi e intuitivi per statuto.

* Ancora:

- la Psicanalisi

Stesso incontro, altri punti annotati giorni dopo *

... 23/6...!

* 1) (in disordine) DEI LUOGHI D'USCITA INDIVIDUATI -

- Alcuni luoghi "tradizionali" dello spettacolo:

- a) TEATRO: "La Soffitta", per SPETTACOLI ESTERNI + DIDASCALIA (nel foyer)
- b) CINEMA: "L'Odeon", per RASSEGNE DI FILM + DIDASCALIA (negli stori)

- Alcuni luoghi "inconsueti", per lo spettacolo:

- a) MUSEO ZOOLOGICO, per "SPETT." C.T.R. ("Défilé"?) + DIDASCALIA
- b) TEATRINO ANATOMICO, per "SPETT." T.LAB.FIG. + DIDASCALIA
- c) FACOLTA' DI LETT.
O ALTRO AMBIENTE "SCIENT."
(O TUTT'ALTRO LUOGO), per CONFERENZA RUFFINI + DIDASCALIA
- d) LUOGHI "ARTISTICI O MONUMENTALI" DELLA CITTA', per "GITE" DI MASSIMO + DIDASCALIA

c) ALTRI LUOGHI "SPIAZZATI":

- SUPERMARKET
- SALA COMPUTER
- ... ,

per ALTRI EVENTI
+ DIDASCALIA.

* 2) Delle PUBBLICAZIONI ipotizzate:

- Dietro la solita esigenza di convegnare gli eventi con una raffigurazione della chiave di lettura contestuale, ANCHE SCRITTA, l'idea dei LIBRETTI o delle SCHEDE DI SALA si evolve così:
- UN ALBO DEI MOSTRI, composto da:
 - a) UNA CARPETTA, curata, in cartoncino duro, con titoli esat:
 - b) UNA SERIE DI SCHEDE, MOLTO CURATE GRAFICAMENTE, ILLUSTRATE, UNIFORMI, pertinenti due generi di oggetti:
 - I) OGGETTI CHE COMPAGNANO NELLE REALIZZAZIONI; mostri del "fondo" (uno per uno o una scheda per tutti?), mostri delle "didascalie"; cioè che compaiono nelle azioni delle fig. di rilievo, figure di rilievo (Don, Sam, o chiunque), mostri degli atti (spettacoli, film, ville, etc....)
 - II) OGGETTI CHE NON COMPAGNANO NELLE REALIZZAZIONI: studi, cataloghi, scritti, figure, etc., che servano a completare il quadro contestuale del discorso sui mostri.

- Alcune schede delle voci I) e II) sono già contenute nell'ALBO all'atto della sua prima uscita, altre

si mettono a disposizione del pubblico di volta in volta, per lo più come SCHEDE DI SALA dell'evento di quella sera (ma a questa funzione si deve accompagnare l'altra di "PAGINE DI UN TESTO" autonomo, di scrittura e compimento graduale; che viva e valga anche al di fuori di tutti gli eventi spettacolari...).

(e i costi...?)

PUNTO, 2x/6

* A proposito ancora dei Mostri come "esseri di scomparsa e di confino" (v. p. 1° e 2° pag. 27): collocazione geografica di questo CONFINO e CONFINAMENTO:

- a) A OVEST, ERCOLE, l'ordinatore, "chiude i mostri fuori delle Colonne..." (cercare il rif.): Cribrilterra;
- b) A EST, ALESSANDRO li "rinchiude al di là delle porte di ferro..." (v. voce M., Enc. Einaudi, pag. 559) (e li rif.: Pietro Comestore, *Historia Scolastica*, in Migne, *Patrologia* Latina, CXCVIII, col. 1456a. che riferisce le visioni profetiche di Daniele, da libri apocrifi): il Caucaso? v. n. 19 sch. 6.
- c) AL CENTRO, A CRETA, TESEO UCCIDE, UNO PER TUTTI, IL MINOTAURO...

(Sull'assenza di "confini" e "confinamenti" così autoritari a NORD e a SUD, con Massimo si congettura un orientamento

in lunghezza e direzione EST-OVEST della geografia mitologica del Mediterraneo, dovuto alla ~~sua~~ reale conformazione geografica del suo bacino, ...)

nota metodologica... : questo lavoro di ricerca "in miniera" sta portando alla luce una rete fittissima di cultura. Ma questa rete è pericolosa ("... every mesh a citadell, / and dragons in the crease...", veramente), ("... un pizzo sottile che strama all'intorno..."). Bisogna, è già ripeterlo, lavorare quasi contemporaneamente su una COSA SEMPLICE e forte, su un oggetto "duro" che dia forma alla rete informe, su cui essa si deponga e non fluttui: bisogna lavorare su due corpi solidi:

- 1) la struttura della didascalia, come ai punti di pag. 39 segg.
- 2) la storiellina, il "plot", la "figura per la struttura" di cui a piè di pag. 40; la FRONTIERA o il LABIRINTO, con le loro storie e personaggi.

ESERCIZIO DI NOMENCLATURA

* Nominare, dall'inizio della schedatura, tutti i mostri, i rimandi, e LE FRONTIERE che abitano:

NOME	RIF.	FRONTIERA TRA	
1) QVAEDAM IMPERFECTA	n. 2 s. 3	Morte (pre-natale)	Vita (post-natale)
2) ERMAFRODITO	n. 3 s. 3	Ermafrodito (giovane)	Salmacide (ninfà)
3) ANTROPOCARDITE (fossile)	n. 3 s. 4	Essere delle forme	Divenire delle forme
4) TORO CON TESTA D'UOMO	n. 2 s. 5	Toro	Uomo
5) MINOTAURO		UOMO	TORO
6) GARGOYLES	n. 8 s. 5	Mostro	Elem. Architettonico
7) PESCE - DONNA	n. 13 s. 5	PESCE	DONNA
8) SIRENA		DONNA	PESCE
9) GIEROGLIFICI	n. 18 s. 5	Mostro	SCRITTURA
10) CIRILLI	n. 1 s. 6	CORPO	TESTA
11) Gorgoneion	n. 5 s. 6		
12) TRISCELE	n. 9 s. 6		
13) ESSERI NELLA CONCHIGLIA	n. 7 s. 6	Creature terrestri	Creature marine

* Vediamo quest'altra:

* LE "DIADI" ~ Dalla voce "Mostri" dell'E. Einaudi (v. n. s.) e alibi, l'accento sul rapporto mostro - interprete - le storie dei mostri - le vite, le azioni, le morti - si conoscono attraverso i loro incontri/scontri con i loro "antagonisti".

* Potremmo parlare di MOSTRI/EROI (lasciamo perdere - e rimandiamo al testo di cui sopra, la questione del *topos-juris*, dell'*épaveux*, del campo semantico come campo di questo scontro). Ridaciamoci subito ad una catalogazione e a un'affermazione, provvisoria.

1) CATALOGAZIONE:

SFINGE	EDIPO
SIRENA	ULISSE
MINOTAURO	TESEO
12 MOSTRI	ERCOLE
PROTEO	AGAMENNONE
ORCA	ORLANDO
DRAGO	SAN GIORGIO
DRACULA	DOTT. VAN HELSING
probabile errore MR. HYDE	DOTT. JECKILL (?)
probabile errore FRANKENSTEIN	FRANKENSTEIN (?)

KING KONG

I CITTADINI

GODZILLA

I CITTADINI

ALIEN

L'EQUIPAGGIO

~~XXXXXXXX~~

I REPLICANTI

BLADE RUNNER

2) **AFFERMAZIONE**: nominiamo queste coppie "DIADI", affermiamo che i loro componenti senza fine lottano, vincono e indifferente perdono (in altre storie possibili), si odiano e si amano, si abbracciano e si sopraggiungono, senza fine; in sostanza, *danzano per sempre nelle loro 'stanze testuali', prigionieri reciproci, amanti.*

* La figura delle "DIADI" costituisce un altro 'topos' dei Mostri, assieme (e non forse nella stessa classe tassonomica) alla FRONTIERA, al DEFILÉE, al LABIRINTO, etc.

* La figura, il 'topos', delle DIADI va rappresentata nel "progetto".

* Altre "diadi" andranno aggiunte, altre eliminate: p.es. alla diade DRAGO/S.GIORGIO aggiungiamo MOSTRI/S.ANTONIO.

* Ancora: MULINO A VENTO/DON CHISCIOTTE.
S.MICHELE/SERPENTE-DRAGONE